



COMUNE DI SOMAGLIA

PROVINCIA DI LODI

SINDACO: GIUSEPPE MEDAGLIA

ASSESSORE: LUIGI LUCCHINI

SEGRETARIO: ROSSELLA RUSSO

MARCO BANDERALI

SALVATORE D'AMICO

FABRIZIO MONZA

ANDREA BERETTI - CARMINE TRIGNANO

FEDERICO PIANEZZA

CRISTINA FIORI - ALESSANDRO LATEGANA



DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE

ILLUSTRATIVA

AGOSTO 2007

SCALA _____

ADOTTATO CON DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 9 DEL 28 MARZO 2007

APPROVATO CON DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. _____ DEL _____



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

MODIFICATO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

D I

D1. DOCUMENTO DI PIANO	3
D1.1. Impostazione metodologica	3
D1.1.1. Premessa	3
D1.1.2. Il Piano Strategico Comunale	3
D1.1.3. Le indicazioni metodologiche preliminari	4
D1.1.4. La struttura del PGT	4
D1.1.5. I caratteri distintivi.....	7
D1.1.6. Elementi costitutivi del PGT	7
D1.1.7. Campo di applicazione	11
D1.1.8. Tipologie di indicazioni	11
D1.1.9. Valore delle previsioni.....	12
D1.2. Il percorso di costruzione del PGT: la partecipazione	12
D1.2.1. Finalità.....	12
D1.2.2. Strumenti e metodi	13
D1.2.3. Fasi.....	13
D1.2.4. Contributi dei cittadini.....	13
D1.2.5. Valutazioni dei risultati.....	14
D1.2.6. Diario delle attività.....	15
D1.3. Obiettivi e azioni strategiche del DP	15
D1.3.1. Obiettivi generali	16
D1.3.2. Obiettivi specifici e Azioni	17
D1.4. La componente paesistica.....	20
D1.4.1. Premessa	20
D1.4.2. Schema metodologico.....	21
D1.4.3. Finalità.....	22
D1.4.4. Strumenti	22
D1.4.5. Ricognizione degli elementi costitutivi del paesaggio	23
D1.4.6. Individuazione e valutazione dei sistemi relazionali	25
D1.4.7. Vulnerabilità e sensibilità del sistema paesistico	26
D1.4.8. Unità di paesaggio	27
D1.4.9. Gli obiettivi e le azioni paesistiche.....	28
D1.5. Criticità e potenzialità	29
D1.6. Quantificazione del PGT.....	36
D1.6.1. Obiettivi e strategie.....	36
D1.6.2. Ambiti di riserva	37
D1.6.3. Quantificazione delle azioni di piano	38
D1.6.4. Dimensionamento dell'assetto insediativo.....	40
D1.6.5. Popolazione teorica	42
D1.7. Ambiti agricoli	42
D1.7.1. Metodologia	42
D1.7.2. La riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC)	43
D1.7.3. Gli ambiti rurali del PTCP.....	44
D1.7.4. La classificazione del PGT	45
D1.7.5. Le principali azioni di Piano.....	46
D1.8. Azioni di tutela ambientale	47
D1.8.1. Istituzione del PLIS della Roggia Guardalobbia	47

D1.8.2. Ampliamento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Brembiolo	49
D1.8.3. Riserva Naturale delle Monticchie	50
D1.8.4. Elementi di interesse geomorfologico: ripiani di erosione fluviale	52
D1.8.5. Il sistema dei parchi di cintura urbana.....	53
D1.8.6. Rete ecologica	55
D1.9. Sistema della mobilità	56
D1.9.1. Rete ciclabile	56
D1.9.2. Rete ciclabile urbana.....	57
D1.9.3. Rete ciclabile extra urbana e sovracomunale	57
D1.9.4. Viabilità sovracomunale	59
D1.9.5. Viabilità locale	60
D1.9.6. Riorganizzazione dei sensi di marcia	61
D1.9.7. Sistema dei parcheggi	62
D1.10. Ambiti di trasformazione.....	63
D1.11. Ambiti di riqualificazione urbana	64
D1.11.1. Interventi di trasformazione all'interno del centro storico	65
D1.11.2. Interventi di trasformazione all'esterno del centro storico	66
D1.12. Modalità di intervento nel centro storico	67
D1.13. Servizi.....	69
D1.13.1. Assetto strategico.....	69
D1.13.2. Parametrizzazione delle aree per servizi	71
D1.14. Perequazione, compensazione e incentivazione.....	72

D1. DOCUMENTO DI PIANO

D1.1. Impostazione metodologica

D1.1.1. Premessa

Al fine di comprendere le scelte del Piano di Governo del Territorio è importante evidenziare alcune tappe che hanno preceduto la presente fase:

- 1) Il PGT di Somaglia nasce e si sviluppa in continuità metodologica e progettuale con il Piano Strategico Comunale elaborato nel 2004.
- 2) Il presente documento si colloca a valle della "*Relazione metodologica*" presentata a dicembre 2005 e discussa nella Conferenza di Valutazione del 9 febbraio 2006.

Per ragioni di economicità e semplicità i concetti generali, le valutazioni disciplinari e le indicazioni metodologiche riportati nei suddetti Documenti non vengono qui ripetuti anche se interamente richiamati.

Si vuole infine precisare che l'esame delle indagini e delle analisi compiute non viene riportato per intero preferendo descrivere solo le valutazioni di maggiore interesse per la componente progettuale.

La relazione completa e approfondita del quadro conoscitivo territoriale ed ambientale è compresa negli elaborati costituenti il Piano di Governo del Territorio da sottoporre all'approvazione consigliere.

D1.1.2. Il Piano Strategico Comunale

Il PGT è stato anticipato nel 2004 da un "Piano Strategico Comunale" costituito da:

- Documento di inquadramento (analisi locali e sovracomunali di tipo multidisciplinare);
- Progetto dei servizi (analisi e proposte per la città pubblica);
- Documento strategico (proposte e iniziative).

Attraverso tale percorso è stato possibile capire a fondo il sistema locale nonché inquadrarlo all'interno dell'ambito del Basso lodigiano, ma soprattutto è stata l'occasione per i cittadini e per gli Amministratori di approcciare in modo nuovo la tematica della pianificazione locale abbandonando le rigide schematizzazioni del Piano Regolatore (edificabilità, standard, infrastrutture, ecc.).

Il Piano Strategico Comunale 2004 ha così anticipato la struttura del PGT costruendo un quadro conoscitivo multidisciplinare e approfondendo la componente strategica, che è stata poi articolata nel Documento di Piano.

Anche in questo caso è stata condotta una notevole campagna informativa attraverso la pubblicazione dei risultati dei diversi step di lavoro nonché incontrando in varie occasioni la cittadinanza.

D1.1.3. Le indicazioni metodologiche preliminari

Nel dicembre del 2005, all'interno del percorso di costruzione del PGT, è stato prodotto un documento metodologico che aveva come finalità:

- fare un primo punto sulle possibilità offerte dalla nuova legge regionale;
- discutere con i cittadini, le associazioni, le autorità, ecc.
- esplicitare in via preliminare i principi, gli indirizzi e gli obiettivi di pianificazione e valutazione;
- organizzare una metodologia di partecipazione;

Tale documento è stato diffuso (insieme al Piano strategico 2004) attraverso il sito web del Comune ed è servito quale base di lavoro per la Conferenza di valutazione del febbraio 2006, per gli incontri con i cittadini, le associazioni, ecc. e per raccogliere contributi e integrazioni.

D1.1.4. La struttura del PGT

Lo strumento di pianificazione nasce in stretta relazione con il PTCP, assunto come riferimento programmatico unitario e condiviso.

Le indicazioni del Piano provinciale costituiscono schema strutturale e generale per la definizione, alla scala comunale, di obiettivi e azioni che assumono valenze e producono effetti di livello sovracomunale.

Alla base del processo di PGT vi è un'analisi multidisciplinare che raccoglie e valuta gli elementi e le istanze, riconosce i sistemi e le relazioni, organizza in modo critico la realtà sociale, economica e territoriale.

Il Quadro conoscitivo, sinteticamente rappresentato dalle "criticità e potenzialità", costituisce lo schema di riferimento per la definizione delle proposte e per l'individuazione dei caratteri di sensibilità e vulnerabilità del territorio.

L'interrelazione continua fra Documento di piano e Valutazione strategica conduce a proposte che, condivise e affinate all'interno della gruppo di soggetti che partecipano al processo pianificatorio, costituiscono le "scelte compatibili" da articolare all'interno del PGT.

Tali scelte vengono quindi approfondite, arricchite e tradotte in strumenti operativi all'interno del Piano delle regole, del Piano dei servizi e dei Piani attuativi.

Il Documento di piano ha una forte valenza strategica ma anche elementi di operatività che, in specifici ambiti o tematiche, assumono direttamente il ruolo di strumento applicativo. Tale Documento contiene gli indirizzi e le scelte di natura generale e strategica, afferenti alle tematiche territoriali, economiche e sociali; individua gli strumenti, le modalità e i caratteri necessari e sufficienti per una attuazione coerente con i principi ispiratori.

Le scelte definite dalla pianificazione strategica (Documento di piano) concorrono anche alla implementazione del processo di attuazione del PTCP che trova in questa sede un momento di confronto e verifica dei meccanismi e degli strumenti previsti.

Al Piano delle regole è assegnato il compito di governare il processo edificatorio ordinario, ma anche di proporre interventi puntuali di trasformazione negli ambiti consolidati al fine di trainare e indirizzare la riqualificazione del tessuto urbano.

Allo stesso Piano delle regole viene inoltre affidato il compito di classificare e diversificare il territorio agricolo al fine di rendere le trasformazioni e gli usi coerenti con le valenze paesistico-ambientali. Tali specificità devono inoltre essere riconosciute e valorizzate attraverso l'identificazione e la regolamentazione di ambiti di salvaguardia ecologica e paesaggistica.

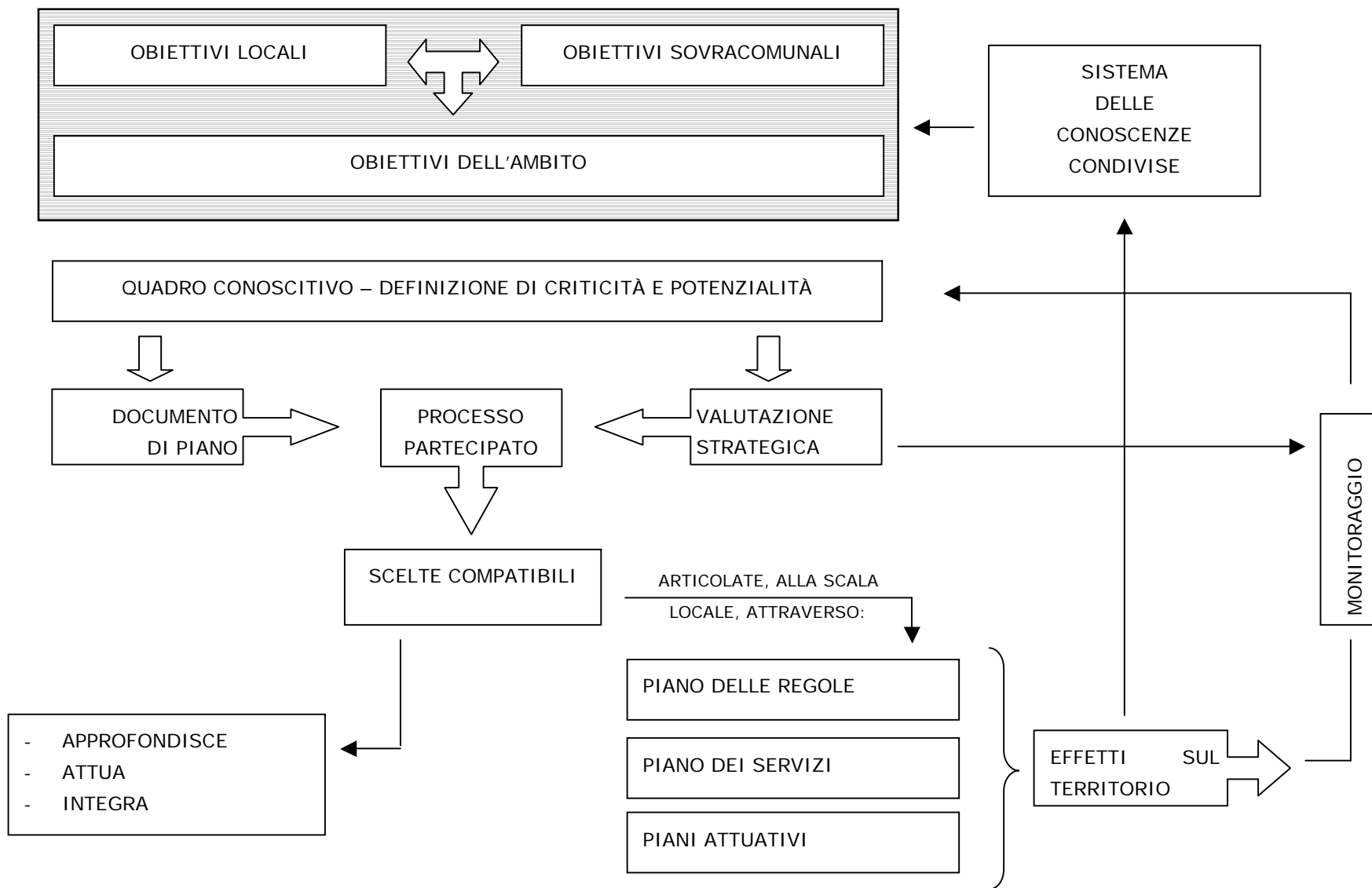
Il Piano dei servizi è strutturato in modo tale da essere un vero e proprio piano-programma che, oltre ad individuare le infrastrutture e le prestazioni necessarie alla popolazione e alle imprese, elenca anche i soggetti, le modalità e le priorità di attuazione.

Le azioni derivanti dai diversi strumenti, nonché quelle proposte attraverso i Piani attuativi (che rappresentano una modalità applicativa presente sia nel Documento di piano sia nel Piano delle regole), producono effetti sulla realtà locale. Tali ricadute sono sottoposte a monitoraggio, sulla base degli indicatori predeterminati in sede di Valutazione strategica, al fine di verificare le variazioni allo scenario dal quale era partito il processo.

I risultati conoscitivi e interpretativi del processo di PGT, anche nelle sue fasi di attuazione, concorrono alla costruzione di un sistema complessivo di conoscenze che, opportunamente organizzato e strutturato, diventa la base per la definizione di un sistema di supporto alle decisioni. Lo stesso sistema di conoscenze condivise rappresenta il primo passo per la costruzione di una banca dati, in costante aggiornamento, accessibile da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati.

La struttura così descritta è riassunta nel diagramma che segue.

PTCP



D1.1.5. I caratteri distintivi

Il PGT di Somaglia nasce e si sviluppa in un periodo di forti mutamenti all'interno della disciplina urbanistica regionale. Come in ogni fase di prima applicazione normativa si è spesso dovuto proporre una soluzione applicativa prospettata teoricamente nel disposto legislativo. Nel compiere tale operazione si è scelto di puntare su alcuni aspetti che appaiono particolarmente interessanti e che, in qualche modo, contraddistinguono il PGT di Somaglia.

1) Elementi di metodo

- la Valutazione strategica è un elemento essenziale del piano che nasce e si sviluppa contemporaneamente ad esso;
- la partecipazione e il contributo di vari soggetti (cittadini, associazioni, enti e autorità) concorre alla ricchezza del piano sia in termini di conoscenza che di proposte.

2) Elementi di contenuto

- la multidisciplinarietà e interdisciplinarietà come elementi trainati del processo conoscitivo e progettuale;
- l'attenzione specifica alle tematiche paesistiche e al rapporto uomo/territorio.
- la visione sovracomunale (in sintonia con il PTCP) come elemento imprescindibile per una efficace ed efficiente pianificazione.

D1.1.6. Elementi costitutivi del PGT

Le componenti, le tematiche e i contenuti dei singoli elaborati del PGT sono espressi attraverso il seguente schema.

NUMERO E NOME ELABORATO		SISTEMA O COMPONENTE AMBITO DI RIFERIMENTO	TEMATICA	TIPO DATO		
QUADRO CONOSCITIVO						
FASE CONOSCITIVA	Q1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA	Q2 - RELAZIONE AMBIENTALE	Q3 - SINTESI PTCP	Sistema territoriale	Pianificazione d'ambito Pianificazione	IMG
			Q4 - RETI E SISTEMI DI RELAZIONE	Sistema economico Sistema sociale Ambito sovracomunale	Infrastrutture, assetto insediativo	CTR
			Q5 - SERVIZI D'AMBITO	Sistema servizi Sistema territoriale Ambito sovracomunale	Servizi di interesse d'ambito e sovracomunale	CTR
			Q6 - EVOLUZIONE STORICA DELLA CITTÀ	Sistema insediativo Ambito comunale	Cartografia storica	IMG
			Q7 - USO DEL SUOLO	Sistema insediativo Sistema territoriale Ambito comunale	Uso del suolo agricolo Presenze vegetazionali	CTR
			Q8 - USO DEL SUOLO URBANO, TIPOLOGIE EDILIZIE E CARATTERI PREVALENTI	Sistema insediativo Sistema paesistico Ambito comunale	Uso del suolo urbano, caratteri dell'edificazione, elementi del paesaggio urbano	CTR
			Q9 - USO DEL SUOLO – AMBITO STORICO	Sistema insediativo Ambito comunale	Indagine di dettaglio per l'Ambito Storico	CTR
	Q10 - STATO DI CONSERVAZIONE – AMBITO STORICO	Sistema insediativo Ambito comunale	Indagine di dettaglio per l'Ambito Storico	CTR		
	Q11 - QUALITÀ ARCHITETTONICA – AMBITO STORICO	Sistema insediativo Ambito comunale	Indagine di dettaglio per l'Ambito Storico	CTR		
	Q12 - SERVIZI COMUNALI	Sistema servizi Ambito comunale	Servizi alla popolazione e alle attività economiche	CTR		
	Q13 - SERVIZI NEL SOTTOSUOLO	Sistema servizi Ambito comunale	Reti infrastrutturali	CTR		

NUMERO E NOME ELABORATO		SISTEMA O COMPONENTE AMBITO DI RIFERIMENTO	TEMATICA	TIPO DATO
DOCUMENTO DI PIANO				
FASE INTERPRETATIVA E PROGETTUALE	D1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA	D2 - ELEMENTI DEL PAESAGGIO E VULNERABILITÀ	Sistema Ambientale Sistema paesistico Ambito comunale	Elementi strutturanti il paesaggio Relazioni sistemiche CTR
		D3 - CRITICITÀ E POTENZIALITÀ	Sistema ambientale Sistema paesistico Sistema servizi Sistema territoriale Ambito comunale	Risorse del territorio Elementi e sistemi strategici CTR
		D4 - AZIONI DI PIANO	Sistema ambientale Sistema paesistico Sistema servizi Sistema territoriale Ambito comunale	Declinazione delle azioni e degli interventi CTR
VALUTAZIONE STRATEGICA				
	V1 - RELAZIONE DI VALUTAZIONE + STUDIO DI INCIDENZA + STUDIO AGROFORESTALE	Sistema ambientale Sistema economico Sistema sociale Sistema territoriale Ambito comunale	Giudizio di valutazione Incidenza delle azioni di PGT sul SIC interferenze delle previsioni con l'assetto agricolo e forestale	TXT, IMG, DB
	V2 - SINTESI NON TECNICA	Sistema ambientale Sistema economico Sistema sociale Sistema territoriale Ambito comunale	Documento di sintesi del percorso di PGT e della valutazione	TXT, IMG, DB

	NUMERO E NOME ELABORATO	SISTEMA O COMPONENTE AMBITO DI RIFERIMENTO	TEMATICA	TIPO DATO
FASE INTERPRETATIVA E PROGETTUALE	PIANO DELLE REGOLE			
	R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA - SCHEDE CASCINE	Sistema paesitico Sistema servizi Sistema territoriale Ambito comunale	Modalità di applicazione della disciplina urbanistica	TXT
	R2 - UNITÀ DI PAESAGGIO E CLASSI DI SENSIBILITÀ	Sistema paesitico Ambito comunale	Struttura paesitica del territorio Classi di sensibilità ai fini dell'esame paesitico	CTR
	R3 - VINCOLI E TUTELE	Sistema ambientale Sistema territoriale Ambito Comunale	Individuazione dei vincoli di legge Recepimento previsioni di PTCP Tutele del PGT	CTR
	R4 - CLASSIFICAZIONE	Sistema ambientale Sistema paesistico Sistema servizi Sistema territoriale Ambito comunale	Ambiti urbanistici - intero territorio	CTR
	R5 - CLASSIFICAZIONE – AMBITO STORICO	Sistema ambientale Sistema paesistico Sistema servizi Sistema territoriale Ambito comunale	Ambiti urbanistici - Ambito Storico	CTR
	R6 - MODALITÀ DI INTERVENTO – AMBITO STORICO	Sistema ambientale Sistema paesistico Sistema servizi Sistema territoriale Ambito comunale	Classificazione degli edifici e delle aree - Ambito Storico	CTR
R7 - ZONE OMOGENEE	Sistema territoriale	Classificazione ai sensi del DM 1444/1968	CTR	

	NUMERO E NOME ELABORATO	SISTEMA O COMPONENTE AMBITO DI RIFERIMENTO	TEMATICA	TIPO DATO
FASE INTERPRETATIVA E PROGETTUALE	PIANO DEI SERVIZI			
	S1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA	Sistema economico Sistema sociale Ambito sovracomunale Ambito comunale	Programmazione temporale Schede attrezzature e infrastrutture	TXT, IMG, DB
	S2 - QUANTIFICAZIONE	Sistema economico Sistema sociale Ambito comunale	Individuazione carico urbanistico e delle aree per servizi	CTR
	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO			
N1 - NORME DI ATTUAZIONE	Sistema territoriale Sistema ambientale Sistema paesistico Sistema sociale Ambito comunale	Disciplina urbanistica	TXT	

Per quanto riguarda la diffusione e lo scambio dei dati è stata prestata particolare attenzione alle modalità di realizzazione degli elaborati affinché le informazioni in essi contenute potessero facilmente dialogare con il futuro sistema informativo integrato provinciale e regionale.

E' indubbia l'importanza e l'utilità di un sistema di conoscenze omogeneo e accessibile sia a livello locale che nelle pianificazioni di area vasta o settoriali.

Allo stato attuale il PGT dispone di una base informativa complessiva che potrà essere implementata ed organizzata in modo semplice non appena saranno disponibili indicazioni precise circa le modalità di costruzione del SIT integrato.

D1.1.7. Campo di applicazione

Attraverso il DP sono espresse le scelte di carattere strategico per il governo, la pianificazione, la programmazione e la gestione del territorio comunale volte a orientare lo sviluppo territoriale, sociale ed economico nel rispetto dei principi di tutela delle risorse fisiche, ambientali e culturali.

Il Documento di Piano costituisce riferimento principale per tutti gli atti di pianificazione e programmazione comunale, siano essi generali o di settore (piano delle regole, piano dei servizi, piani attuativi, piano urbano del traffico, piano di utilizzo del suolo e sottosuolo).

Gli obiettivi e le strategie contenute nel DP sono rivolti all'intero territorio comunale e possono avere influenza anche sulle scelte d'ambito sovracomunale.

D1.1.8. Tipologie di indicazioni

Il DP esprime le proprie scelte attraverso **direttive**.

Le direttive sono di due tipi:

Orientative

Indicano una soluzione di riferimento all'interno della quale muoversi per compiere una scelta definitiva. In pratica lo strumento urbanistico definisce le linee principali dell'azione o dell'intervento che vengono poi articolate e approfondite nella fase attuativa, ovviamente nel rispetto del principio espresso dalla direttiva orientativa.

Esempio:

- nel DP si individua la necessità di sottoporre a tutela un determinato ambito che verrà normato e perimetrato puntualmente dal Piano delle Regole.

Puntuali

Sono le scelte che possono o devono essere già definite direttamente dal DP perché ritenute sufficientemente mature e approfondite; in quanto di natura prioritaria e irrinunciabile; perché da esse dipendono anche altre scelte di piano che non possono essere modificate.

Esempi:

- in un ambito di trasformazione è possibile indicare in via definitiva la destinazione d'uso, la tipologia costruttiva o la realizzazione di una specifica area verde;
- il DP individua la necessità di un collegamento tra due luoghi che può o deve avvenire secondo determinate modalità e spazi.

D1.1.9. Valore delle previsioni

Trova coerenza generale e applicazione immediata l'insieme degli obiettivi esplicitati dal DP.

Ogni comportamento o iniziativa operante sul territorio o avente riflessi su di esso non può pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di piano.

Tutte le direttive sono immediatamente cogenti e applicabili per quanto riguarda il contenuto.

Le direttive puntuali sono inoltre immediatamente cogenti anche per quanto riguarda la forma applicativa.

Le direttive trovano opportuna traduzione normativa negli strumenti che disciplinano puntualmente l'intervento finale (Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Piani Attuativi).

D1.2. Il percorso di costruzione del PGT: la partecipazione

D1.2.1. Finalità

La partecipazione costituisce elemento essenziale del processo di costruzione del Piano di Governo del Territorio.

Il percorso proposto è finalizzato alla promozione di un protagonismo attivo e partecipante, ed è sviluppato con azioni e progetti che si realizzano in modo progressivo alla luce dei risultati via via raggiunti.

Il percorso si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- creare le condizioni culturali, tecniche, operative e politiche per l'attivazione e gestione di iniziative partecipate;
- creare consenso sulle azioni previste dal PGT;
- favorire lo sviluppo e la sostenibilità nel tempo del processo partecipativo avviato;
- facilitare la valorizzazione e il dialogo tra i soggetti;

- realizzare azioni di partecipazione attiva e consapevole per migliorare la qualità della vita della comunità.

D1.2.2. Strumenti e metodi

Il percorso si sviluppa in una serie di azioni che rispondono alle particolari esigenze territoriali, utilizza strategie che valorizzano le specificità e le risorse locali, presuppone l'attivazione di un sistema partecipante ed integrato da tutti i soggetti, istituzionali e non, presenti nella comunità i cui ruoli, saperi e competenze risultino necessari per garantire il successo delle azioni (Provincia, ASL, comuni limitrofi, associazioni, ecc.)

Attraverso riunioni, assemblee, consigli comunali aperti, pre-osservazioni e questionari sono consultati cittadini, stakeholder, enti ed amministrazioni sovralocali e locali, a cui viene chiesto di esprimere la propria visione del territorio, la conoscenza delle problematiche, proposte su temi specifici ed alcune considerazioni su differenti possibili scenari di sviluppo.

D1.2.3. Fasi

Il percorso è strutturato secondo le seguenti fasi:

1. Avvio del procedimento del PGT e raccolta contributi.
2. Attivazione di un "luogo accessibile" ove far pervenire i contributi nelle diverse fasi e nel quale esporre i risultati (parziali e finali).
3. Individuazione delle autorità interessate (Regione, Provincia, Comuni, Enti di settore, associazioni culturali, sportive, sociali, religiose, ecc.)
4. Incontro pubblico di presentazione delle strategie e degli obiettivi del PGT e della VAS nonché richiesta di contributi specifici per la Valutazione strategica.
5. Definizione, diffusione e raccolta di un questionario multidisciplinare.
6. Organizzazione dei tavoli tematici (associazionismo, mondo economico, rapporti tra Comuni, ecc.).
7. Interlocuzioni tecniche con gli Enti (Provincia, ARPA, ASL, ecc.)
8. Conferenze di valutazione ai sensi della D.G.R. n. 8/1563 del 22/12/2005.
9. Incontri collegiali pubblici in corrispondenza delle diverse fasi di elaborazione dei singoli strumenti del PGT (Documento di piano, Piano dei servizi, Piano delle regole).

D1.2.4. Contributi dei cittadini

Come ormai consuetudine all'inizio del percorso di formazione di un nuovo strumento urbanistico, attraverso modalità e forme differenti si richiede a tutti i portatori di interessi diffusi di contribuire con proposte e suggerimenti. Esse rappresentano sempre dei utili riferimenti per definire, tra le altre cose, il punto di partenza della realtà che si indaga attraverso la sensibilità di altri osservatori. Oltre ai portatori di interessi diffusi, l'amministrazione comunale si è rivolta a tutta la cittadinanza sollecitandola a comunicare e ad esplicitare le proprie necessità anche mediante richieste, suggerimenti o progetti.

I soggetti sono stati invitati a partecipare a sedute collettive o a produrre materiali in forma scritta o in altre forme opportune.

Inoltre sulla base dei sopralluoghi effettuati è stato possibile ricevere direttamente, da cittadini o da operatori economici, informazioni in merito alle proprie impressioni sul territorio, alle aspettative e ad eventuali iniziative che si intendono compiere.

Le informazioni in questo modo acquisite, sono state messe a confronto con quelle ottenute dalla raccolta dei questionari inviati alla popolazione, riconducendole alla definizione di un quadro unico della sensibilità, dei fabbisogni e delle proposte.

Dall'analisi dei contributi pervenuti in forma scritta alla Amministrazione Comunale, si evidenzia che coloro che hanno avanzato richieste o proposte sono cittadini o operatori economici interessati alla individuazione di nuovi ambiti edificatori.

Sono state presentate 8 proposte, delle quali:

- due per questioni di rettifica dei perimetri o di adeguamento delle previsioni a situazioni di fatto;
- tre per richiedere aree edificabili a destinazione residenziale;
- quattro per richiedere aree edificabili a destinazione industriale E mista (area artigianale/residenziale).

È significativo che la maggior parte delle proposte avanzate riguarda gli ambiti di San Martino e di Castagnoni, lasciando di fatto in secondo piano il territorio di Somaglia capoluogo e dell'ambito produttivo della SP 142.

Rispetto agli incontri con la popolazione si deve sottolineare che come elementi di attenzione e valutazione sono stati indicati:

- la sicurezza della circolazione pedonale in alcuni tratti di Somaglia e di San Martino;
- la maglia viaria di Somaglia Nuova;
- alcuni interventi per la qualificazione del territorio (parcheggi, creazione di alberature, arredo urbano).

Gli attori economici e le associazioni di categoria hanno evidenziato alcuni aspetti prioritari che la pianificazione comunale non può trascurare. Uno di essi è il corretto dimensionamento delle previsioni di attrezzature commerciali all'interno dell'ambito territoriale per evitare il sovradimensionamento dell'offerta.

Un secondo aspetto riguarda la necessità di sostenere l'inserimento di funzioni diverse da quelle residenziali negli ambiti residenziali di Somaglia Nuova.

Rispetto alla qualificazione del territorio, si mette in evidenza la risorsa principale rappresentata dal fiume Po.

D1.2.5. Valutazioni dei risultati

Appare importante sottolineare due aspetti sostanziali riscontrati durante il processo di formazione del piano:

- 1) vi è un elevato interesse da parte dei soggetti pubblici e privati;
- 2) sono preferite le forme dirette di partecipazione e dialogo.

In via generale è stato riscontrata una buona partecipazione agli eventi organizzati, durante i quali sono emerse anche informazioni importanti che da una lato hanno contribuito in modo decisivo al processo di costruzione del quadro conoscitivo e dall'altro hanno inciso sulle valutazioni preliminari alle proposte.

Un cenno particolare si deve fare anche per i risultati del questionario che appaiono certamente positivi sia rispetto alla complessità della tematica indagata sia rispetto a precedenti tentativi di coinvolgimento della popolazione.

In ultimo, è importante sottolineare l'approccio propositivo e collaborativo riscontrato negli enti pubblici che ha consentito una conoscenza approfondita della realtà locale e d'ambito nonché una sinergia tra le diverse proposte.

Tra le iniziative più importanti in questo senso si vuole sottolineare la collaborazione con la Provincia di Lodi per la valutazione e coordinamento delle iniziative a livello d'ambito che porta alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa.

D1.2.6. Diario delle attività

Di seguito un calendario delle iniziative svolte a partire dall'accoglimento e condivisione del Piano strategico 2004 realizzato prima dell'entrata in vigore della LR12/2005.

Il calendario consente una tracciabilità puntuale dell'attività svolta anche al fine di confrontare le scelte con le indicazioni di compatibilità di cui alla Valutazione strategica.

DIARIO DELLE ATTIVITÀ	
DATA	EVENTO
27/07/2005	Delibera di accoglimento del Piano Strategico 2004
mag-05	Avvio del procedimento per il PGT
31/07/2005	Chiusura periodo contributi al PGT
30/09/2005	Affidamento dell'incarico
14/12/2005	Incontro pubblico di presentazione del PGT e della VAS
Dicembre 2005	Incontri tecnici di presentazione con Regione e Provincia
30/01/2006	Chiusura periodo contributi alla VAS
09/02/2006	Conferenza di valutazione
17/02/2006	Incontro con associazioni, scuole e mondo sociale
20/02/2006	Incontro con associazioni di categoria e mondo economico
Marzo 2006	Raccolta questionari di indagine presso la cittadinanza
Marzo-aprile 2006	Interlocuzioni con Provincia per tematiche sovracomunali
17/05/2006	Conferenza di servizi Provincia di Lodi sulla bozza di PGT
26/01/2007	Assemblea pubblica
06/02/2007	Conferenza finale di valutazione
09/03/2007	Conferenza di servizi Provincia di Lodi sulla proposta di PGT

D1.3. Obiettivi e azioni strategiche del DP

Il Documento di Piano articola gli obiettivi all'interno di tre macro categorie:

- territoriale (componenti urbanistiche, ambientali, paesaggistiche, ecc.);
- sociale;
- economica.

In virtù del carattere interdisciplinare del DP, le indicazioni che seguono devono essere inserite in un contesto progettuale unico e integrato che vede strette relazioni tra gli obiettivi nonché profonde sinergie tra le diverse azioni.

Ne deriva che alcuni obiettivi generali sono raggiunti da azioni appartenenti a più categorie ma anche che le singole azioni concorrono al raggiungimento di più obiettivi.

Le azioni sinteticamente riportate nella tabella sono diffusamente articolate e argomentate nei rispettivi capitoli.

D1.3.1. Obiettivi generali

A – Obiettivi generali per la categoria territoriale

A1 – Valorizzazione, anche in senso sovracomunale, delle ricchezze locali (ambiti naturalistici, territorio agricolo e “luoghi unici”)

A2 – Sviluppo edificatorio controllato

A3 – Miglioramento della qualità urbana e della mobilità coerentemente con le caratteristiche delle parti della città

B - Obiettivi generali per la categoria sociale

B1 - Incremento del livello di socializzazione e di integrazione

B2 – Miglioramento dei servizi offerti, anche di rilevanza sovracomunale

B3 – Valorizzazione dei caratteri culturali e testimoniali

C - Obiettivi generali per la categoria economica

C1 – Sviluppo e modernizzazione del settore agricolo e zootecnico

C2 – Consolidamento e sviluppo del settore produttivo e commerciale locale

C3 – Rafforzare il ruolo di Somaglia all'interno dell'ambito territoriale del Basso Lodigiano

Per tali obiettivi strategici il DP individua le azioni che gli strumenti di pianificazione e programmazione devono avviare e sviluppare per quanto di competenza.

D1.3.2. Obiettivi specifici e Azioni

<p>Obiettivo generale A1 – Valorizzazione delle ricchezze locali</p>	<p>Azioni</p> <p>Schedatura e indirizzi normativi specifici nel Piano delle regole per la tutela degli elementi rappresentativi del territorio così come individuati e valutati nel Quadro conoscitivo e in particolare nella “carta del paesaggio” (cascine, beni culturali, aree boscate, ecc.).</p> <p>Individuazione di aree da sottoporre a disciplina specifica di salvaguardia al fine di creare fasce tampone rispetto agli ambiti di rilevanza naturalistica esistenti.</p> <p>Ampliamento PLIS Brembiolo.</p> <p>Istituzione PLIS Guardalobbia (comprendendo i varchi secondari della rete ecologica).</p> <p>Valorizzazione Riserva Monticchie (creazione accesso, collegamento con le iniziative della Cittàdellacultura, ecc.).</p> <p>Creazione di percorsi di fruizione (anche virtuale) degli elementi strutturanti il territorio (messa a sistema delle emergenze e delle risorse).</p> <p>Realizzazione di una rete ciclopedonale locale interconnessa con quella provinciale e con gli itinerari culturali di rilevanza sovracomunale.</p> <p>Creazione di infrastrutture compatibili (anche virtuali) per la valorizzazione dei “luoghi unici” tracciato Po – Gargatano, Cittàdellacultura, pagina web, guida, manifestazioni, ecc.)</p>
<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia dei valori paesistico-ambientali. - Infrastrutturazione al servizio del territorio. - Promozione delle potenzialità locali 	

<p>Obiettivo generale A2 - Sviluppo edificatorio controllato</p>	<p>Azioni</p> <p>Individuazione di ambiti di trasformazione “a completamento morfologico” del tessuto edificato (compattezza e qualificazione della frangia urbana).</p> <p>Recupero e riqualificazione di ambiti degradati o dismessi in centro storico.</p> <p>Definizione di una disciplina che consenta, in determinati ambiti, il recupero ai fini abitativi del patrimonio rurale dismesso.</p> <p>Individuazione e classificazione di ambiti da conservare e strutturare quali risorse disponibili per lo sviluppo futuro (cassaforte).</p>
<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione del margine urbano. - Consolidamento e riconoscibilità dei nuclei insediativi. 	

<p>Obiettivo generale A3 - Miglioramento della qualità urbana e della mobilità</p>	<p>Azioni Creazione di una centralità urbana a Cascina Giulia quale elemento trainante per la rivitalizzazione di Somaglia nuova. Realizzazione di infrastrutture “aperte e libere” in vari punti della città al fine di offrire occasioni diffuse di incontro e socializzazione (attrezzature sportive nei parchi urbani). Riqualficazione architettonica e funzionale dell’asse urbano di Somaglia (via Matteotti – Piazza del Popolo – via Manzoni). Previsione di ambiti di recupero relativi a corti sottoutilizzate o degradate o a “vuoti urbani”. Riorganizzazione viabilistica (rotatorie SP 126; sensi unici sull’asse principale; collegamento via Careggio – Cabrini; ecc.) Rete ciclabile integrata con il sistema provinciale.</p>
<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruire “l’effetto urbano” a Somaglia nuova. - Riqualficare il centro storico. - Favorire modalità di trasporto compatibili ed integrate. 	
<p>Obiettivo generale B1 - Incremento del livello di socializzazione e di integrazione</p>	<p>Azioni Definizione di nuove occasioni e forme di dialogo fra cittadini e fra questi e il Comune (manifestazioni per giovani, ampliamento attività nel centro anziani, nuovi canali informativi, materiale informativo di facile comprensione). Creazione, negli ambiti di recupero dell’ambito storico, di soluzioni abitative adatte alle esigenze della popolazione che riportino residenti in centro. Riorganizzazione del patrimonio abitativo pubblico al fine di razionalizzarne l’uso. Realizzazione di “stanze di incontro all’aperto” (piazza ex cinema, sagrato Chiesa, piazza Verdi-Salvatori).</p>
<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento della partecipazione alla “vita della città”. - Integrazione fra le componenti della popolazione. - Inserimento della popolazione straniera. 	
<p>Obiettivo generale B2 - Miglioramento dei servizi</p>	<p>Azioni Potenziamento e attivazione di servizi comunali con particolare riferimento alle nuove povertà, alle fasce deboli, alla socializzazione (si veda Piano dei servizi). Convenzioni pubblico-privato per l’attuazione e gestione dei servizi di interesse pubblico. Attuazione del progetto Cittàdellacultura in coerenza con quanto indicato dal PTCP (EIRA5).</p>
<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispondere alle “nuove” esigenze della popolazione fornendo servizi qualificati. - Concorrere alla creazione di servizi di valenza sovracomunale. 	

<p>Obiettivo generale B3 - Valorizzazione dei caratteri culturali e testimoniali</p>	<p>Azioni Realizzazione di sistemi e strumenti di diffusione e promozione delle potenzialità locali (Cd Rom del Castello; pagina web di promozione; info-point; segnaletica; guida turistica; ecc.). Inserimento in circuiti culturali sovracomunale (partecipazione al progetto "Po di Lombardia"; alle rassegne enogastronomiche del lodigiano; ecc.). Tutela e diffusione delle tradizioni locali (manifestazioni teatrali; manifestazioni; sagre; ecc.).</p>
<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione delle specificità culturali locali verso utilizzatori esterni. - Salvaguardia e arricchimento dell'identità locale. 	

<p>Obiettivo generale C1 – Sviluppo e modernizzazione del settore agricolo e zootecnico</p>	<p>Azioni Mantenimento delle aree agricole produttive compatte. Coinvolgimento degli operatori nelle attività di manutenzione di strade, argini, fossi, vegetazione. Incentivare l'insediamento di attività economiche legate al settore agriturismo (attrezzature ricettive, vendita prodotti, attività ricreative, ecc.). Definizione di marchi di qualità, denominazioni di origine. Promozione del sistema agricolo verso circuiti turistici di tipo culturale ed ambientale ("settimana verde", attività didattica, ecc.).</p>
<p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia del patrimonio agricolo esistente (territorio e attività). - Sviluppo di attività complementari all'agricoltura. 	

<p>Obiettivo generale C2 – Consolidamento e sviluppo del settore produttivo e commerciale locale</p>	<p>Azioni Individuazione di ambiti per l'insediamento di nuove attività artigianali e per il consolidamento di quelle esistenti. Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture di servizio (strade, rete comunicazioni, ecc.) Riqualficazione e rifunzionalizzazione degli spazi urbani centrali e creazione di nuovi luoghi per l'insediamento di attività commerciali (C.na Giulia agricampeggio, ristoro e tempo libero al Gargatano). Partecipazione attiva ai progetti "centri commerciali naturali", rete a banda larga, formazione del personale, innovazione tecnologica, sostegno all'investimento.</p>
<p>Obiettivi specifici Consolidare le attività economiche insediate Incrementare il livello di efficienza della rete infrastrutturale</p>	

<p>Obiettivo generale</p> <p>C3 – Rafforzare il ruolo di Somaglia all'interno dell'ambito territoriale del Basso Lodigiano</p>	<p>Azioni</p> <p>Sostegno all'insediamento nei "luoghi unici" di funzioni attrattive e innovative: attracco Po, Cittàdellacultura.</p> <p>Attivazione di canali di informazione circa le potenzialità del territorio, le attività insediate e le produzioni locali.</p> <p>Attivazione di sedi per la consultazione degli attori pubblici e privati potenzialmente interessati (protocollo d'intesa provinciale, piano strategico, ecc.).</p>
<p>Obiettivi specifici</p> <p>Sostenere la localizzazione di funzioni di eccellenza o volano per lo sviluppo di attività connesse.</p> <p>Diversificare i settori produttivi con particolare riguardo alle attività innovative e/o nuove per il territorio.</p> <p>Promozione dei "luoghi unici".</p>	<p>Concorso alla definizione di un sistema produttivo finalizzato all'accoglimento di attività di rilevanza sovracomunale nell'ambito SS234 – FS Cremona-Pavia</p>

D1.4. La componente paesistica

D1.4.1. Premessa

In premessa si riportano alcuni estratti di documenti e piani che esprimono e riassumono perfettamente il ruolo e il significato che il PGT di Somaglia ha assegnato alla tematica "paesaggio".

"Contenuti paesaggistici del PGT" allegato alle "Modalità per la pianificazione comunale" (DGR n. 8/1681 del 29/12/2005)

Nel corso del tempo i concetti di paesaggio e di tutela hanno registrato una evoluzione indubbiamente significativa agli effetti delle pratiche di gestione da parte delle amministrazioni pubbliche. Il termine "paesaggio" ha conosciuto un progressivo arricchimento di significato: alla fine degli anni '30 designava ambiti "eccezionali" individuati secondo un'accezione elitaria fortemente selettiva, successivamente si è confrontato con la componente ambientale e con la percezione culturale, per tenere poi conto anche della percezione condivisa e riconosciuta dai cittadini, fino a coincidere con la qualità di tutto il territorio nei suoi molteplici aspetti.

"Il sistema paesistico e storico culturale" – Relazione di Piano del PTCP della Provincia di Lodi

Secondo l'approccio sistemico ed intersettoriale al tema del paesaggio, la componente antropica è quella legata all'azione dell'uomo, alle trasformazioni positive e negative che la sua attività ha portato all'ambiente originario.

Il paesaggio viene pertanto interpretato alla luce di una somma di interventi stratificati, avvenuti nel tempo, tramite i quali si sono espressi gli interessi, le scelte e le modalità che hanno governato i processi di occupazione e di uso del territorio, valorizzando o sfruttando le risorse naturali e adattandosi ai diversi caratteri originali e geomorfologici presenti.

"Il sistema paesistico ambientale e di difesa del suolo" – Relazione generale del PTCP della Provincia di Milano

Nel trattare il sistema paesistico-ambientale, il Piano intende superare la visione estetico-letteraria insita nel concetto di paesaggio della legge 1497/39 e quella geo-fisionomica della legge 431/85, puntando a riconoscere il paesaggio quale insieme degli elementi, dei processi e delle interrelazioni che costituiscono l'ecosfera o una porzione di essa. Il sistema paesistico-ambientale rappresenta quindi un livello specifico della pianificazione in cui l'individuazione della struttura, delle funzioni e delle trasformazioni del territorio diventano fondamentali. Ne consegue che il paesaggio, inteso come rappresentazione delle relazioni dinamiche che avvengono sul territorio, costituisce una sorta di sistema delle precondizioni alle possibili trasformazioni. Ciò si rivela particolarmente importante soprattutto ai fini di:

- *individuare le trasformazioni ammissibili e verificarne la compatibilità;*
- *fornire adeguate indicazioni operative e normative per il governo del territorio;*
- *garantire la sinergia e la coerenza tra i diversi strumenti normativi e le strutture amministrative.*

D1.4.2. Schema metodologico

Sulla base delle premesse sopra riportate, che costituiscono quindi presupposto metodologico e linee guida del presente Piano, la componente paesistica è qualificabile come elemento trasversale in fase sia conoscitiva sia progettuale. Ne consegue che le informazioni, le valutazioni e le proposte inerenti il paesaggio non trovano sede solo in specifici e puntuali elaborati di PGT ma sono spesso inseriti e integrati in tutte le componenti del Piano stesso.

Il percorso di indagine, valutazione e proposta connesso con la tematica paesistica può essere così sintetizzato:

FASE RICOGNITIVA

CARTA
DEL
PAESAGGIO

- identificazione degli elementi;
- descrizione della condizione di stato;
- individuazione delle relazioni intercorrenti e di quelle interrotte;
- costruzione dello scenario base;

FASE VALUTATIVA

GIUDIZIO
DI INTEGRITÀ
E DI RILEVANZA

- individuazione dei fattori di pressione (sugli elementi) e di resistenza (degli elementi);
- costruzione dello scenario di vulnerabilità;
- classificazione del territorio secondo unità di paesaggio;

FASE PROGRAMMATICA

STRATEGIA
PAESISTICA
COMUNALE

- promozione di azioni che riducano la pressione e valorizzino il sistema paesistico;
- disciplina, nelle norme di Piano, delle aree tenendo conto della loro appartenenza alle diverse unità di paesaggio.

D1.4.3. Finalità

Le analisi sono finalizzate ad evidenziare all'interno del quadro conoscitivo le valenze paesistiche e culturali derivanti dai singoli elementi di interesse e dalle relazioni fra di essi.

L'obiettivo è pertanto quello di far emergere gli elementi puntali e di relazionare tali punti con sistemi più complessi ed estesi, con particolare riferimento a quelli sovracomunali.

L'assunto di base è che alcuni luoghi possono ricoprire un ruolo marginale, se presi singolarmente, ma diventano fondamentali se inseriti in una rete di relazioni spaziali o culturali locali o sovracomunali.

Scopo finale di tali indagini è pertanto la costruzione di uno scenario che, anche basandosi su altre e specifiche analisi (naturalistiche, storiche, sociologiche, ecc.), rappresenti la distribuzione, lo stato e l'intensità relazionale degli elementi di interesse paesistico.

L'obiettivo della fase valutativa è viceversa quello di verificare i fattori di pressione sugli elementi identificati nonché valutare la capacità di resistenza degli stessi (vulnerabilità). Da questa ricognizione critica deriva una classificazione del territorio secondo "unità di paesaggio" quali elementi di riferimento per ogni indicazioni programmatica successiva.

Traguardo finale di tutti gli studi e le valutazioni relativi alla componente "paesaggio" del PGT è giungere alla definizione di:

- obiettivi di qualità paesistica (articolati secondo le unità rilevate);
- azioni strategiche per la riqualificazione e la valorizzazione del territorio;
- strumenti attuativi.

D1.4.4. Strumenti

La tematica paesistica si fonda su informazioni e indagini provenienti da quadri conoscitivi di varia natura: ambientale, naturalistico, geologico, storico, culturale, ecc.

L'elemento principale di questa componente del Piano è pertanto la sintesi critica e qualificata di conoscenze multidisciplinari spesso già presenti nel Piano stesso.

A tale scopo sono state estratte dalle varie indagini e ricerche le informazioni di maggiore interesse e sono state riunite all'interno di un unico elaborato cartografico: la *Tavola degli elementi del paesaggio e vulnerabilità*.

Sulla base di rilievi diretti è quindi stata verificata la condizione di questi elementi, la situazione al contorno nonché la loro possibilità di dialogo con il resto del territorio. Queste considerazioni sono sintetizzate negli strati informativi definiti:

- valutazione del paesaggio
- fattori di criticità del paesaggio

Per poter descrivere e interpretare il territorio non come sommatoria di singoli elementi ma come un insieme di ambiti unitari significativi sono state quindi definite delle "unità di paesaggio". Tale classificazione trova riscontro in apposite schede descrittive contenute nella Relazione del Piano delle regole e nella *Tavola delle unità di paesaggio e classi di sensibilità*.

E' importante sottolineare come questo elaborato abbia un riscontro diretto nell'applicazione pratica e quotidiana nel senso che diventa il termine di confronto per ogni trasformazione dei luoghi. La suddivisione del territorio comunale in "classi di sensibilità paesistica" ai sensi della DGR 7/11045 rappresenta infatti un passo in avanti nell'applicazione del PTPR laddove, così facendo, si toglie un grado di indeterminatezza nell'attribuzione delle sensibilità dei siti a cura dei proponenti le trasformazioni.

L'insieme delle valutazioni e delle considerazioni di ordine paesistico trova infine concreto riscontro nella specifica normativa urbanistica di ogni singolo ambito (agricolo, di salvaguardia, edificato, ecc.) attraverso una puntuale disciplina che coniuga le possibilità edificatorie, o di trasformazione con gli aspetti di tutela paesistico-ambientale.

D1.4.5. Ricognizione degli elementi costitutivi del paesaggio

Sono stati indagati i "luoghi rappresentativi" del territorio, nonché i beni e i valori che conferiscono loro identità. Fra di essi vi sono sia i beni di riconosciuto interesse storico-architettonico sia gli elementi "minori" legati alla tradizione locale e alla memoria storica. Sono inoltre parte integrante e costitutiva del paesaggio gli elementi di interesse ecosistemico e naturalistico così come lo sono i manufatti e le strutture antropiche prive di ogni valore ma interferenti in modo significativo con il territorio.

- 1) Luoghi ed elementi di interesse paesistico-ambientale
 - Sorgenti, fontanili e zona umida delle Monticchie (Riserva naturale e SIC)
 - Fiume Po (argine maestro, attracco, area golenale)
 - Roggia/colatore Brembiolo e Brembiolina
 - Canale/colatore Ancona
 - Roggia Guardalobbia
 - Roggia Zavanca
 - Varchi di Castagnoni e S.Martino (elementi di spicco della rete ecologica)
 - Orlo di terrazzo fluviale (Coste della Chiesa - S.Luca)
 - Orlo di terrazzo fluviale (Castello - Cascina Chiesa Vecchia - Cascina Monticchie)
 - Rete stradale storica
 - Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale
 - Rete dei percorsi agricoli
 - Piste ciclabili
 - Alberi monumentali ed elementi vegetazionali rilevanti
 - Aree verdi, agricole e paraturali che circondano l'edificato (futuro sistema dei parchi di cintura)
- 2) Luoghi ed elementi di interesse storico-architettonico-testimoniale
 - Cascine (vedi elenco e descrizione nel Quadro conoscitivo)
 - Mulini (S.Martino, S.Maurizio, Monticchie, Colombera)
 - Oratorio della Beata Vergine Immacolata (Coste della Chiesa)
 - Oratorio della Purificazione (C.na Careggia)
 - Cappella della Beata Vergine della Consolazione (Castagnoni)
 - Castello Cavazzi e corte bassa
 - Chiesa di S.Maria Assunta (Somaglia)
 - Chiesa di S.Rocco (S.Martino)
 - Chiesa "vecchia" già S.Maria Monte Oldrato (C.na Chiesa Vecchia)
- 3) Luoghi di percezione del paesaggio (punti visuali)
 - Argine del Po
 - Attracco del Po
 - S.Luca
 - Cascina Monticchie
 - Salita della Chiesa

- Strada per Careggio
- Strada S.Martino-Senna nella valle della Roggia Guardalobbia
- Ponti sull'autostrada
- Pista ciclabile per Codogno
- 4) Luoghi ed elementi interferenti
 - Corridoio infrastrutturale (autostrada + ferrovia)
 - Discarica sul territorio di Casalpusterlengo
 - Scenari insediativi (industriali) con impatto visivo
 - Depuratore in via di dismissione lungo la Roggia Guardalobbia

Beni culturali

Gli elementi attualmente censiti all'interno del Sistema Regionale dei Beni Culturali (SIRBEC), così come riportati nell'Allegato E del PTCP sono:

Bene	Vincolo	Rif. SIRBEC	Tipologia	Rilevanza
Cascina S. Marco		7	architettura spontanea, rurale, minore	locale
Castello Cavazzi e corte bassa	si	8	architettura fortificata	locale
Oratorio della Purificazione (C.na Careggia)	si	9	architettura religiosa	sovralocale
Cascina Castelnuovo		10	architettura spontanea, rurale, minore	locale
Cascina Dosso		11	architettura spontanea, rurale, minore	locale
Cascina Giulia		12	architettura spontanea, rurale, minore	locale
Cascina Fittarezza		13	architettura spontanea, rurale, minore	locale
Chiesa Vecchia (S.Maria di Monte Oldrato c/o C.na Chiesa vecchia)	si	14	architettura religiosa	sovralocale
Cascina San Luca		15	architettura spontanea, rurale, minore	locale
Cascina S. Isidoro		16	architettura spontanea, rurale, minore	locale
Chiesa di S. Rocco (Frazione S. Martino)	si	17	architettura religiosa	sovralocale
Cappella della Beata Vergine della Consolazione (Località Castagnoni)	si	18	architettura religiosa	sovralocale
Mulino Colombera		19	architettura produttiva	locale
Cascina Careggia		20	architettura spontanea, rurale, minore	locale
Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (Somaglia)	si		architettura religiosa	locale

Rispetto a tali indicazioni il PGT propone l'inserimento di ulteriori elementi ritenuti meritevoli di tutela e valorizzazione tra cui:

- Oratorio della Beata Vergine Immacolata (C.na Coste della chiesa)
- Mulino a S. Martino
- Mulino e Cascina Monticchie
- Mulino e Cascina S. Maurizio
- Cascina Campospino

Si propone inoltre di attribuire al Castello Cavazzi una valenza sovracomunale.

Valutazioni

In via generale si può affermare che gli elementi di interesse paesistico scontano soprattutto una condizione di "mancata valorizzazione", nel senso che non vengono rese percepibili e riconoscibili le valenze paesistiche intrinseche garantendone, quasi sempre, solo il mantenimento e la funzionalità originaria.

Un esempio su tutti è quello del reticolo idrografico: nato, sviluppato e mantenuto per funzioni prettamente agricole assume oggi un ulteriore carattere di interesse paesaggistico, naturalistico e fruitivo (corridoi ecologici, punti visuali, itinerari turistici, ecc.). Tale valenza appare però solo in parte assecondata dallo stato dei luoghi che spesso non riescono a coniugare i due interessi.

In altri casi la condizione critica degli elementi deriva dall'assenza di consapevolezza: sono, ad esempio, gli elementi di interesse geomorfologico (gli orli di terrazzo) o i varchi della rete ecologica.

In ultimo si vogliono evidenziare alcune condizioni o situazioni di emergenza (positiva o negativa) che spiccano nel sistema indagato:

- il Castello (elemento trainante di tutto il sistema culturale);
- l'attracco del Po (potenziale collegamento ad un sistema internazionale);
- la Riserva delle Monticchie (nodo del sistema naturalistico);
- la barriera infrastrutturale;
- la scarsa qualità delle acque di alcune aste del sistema idrico secondario (che incide negativamente sulla percezione del sistema);
- la banalizzazione del territorio agricolo;
- l'incompletezza strutturale della frangia urbana;
- la monofunzionalità urbana di Somaglia Nuova (con riflessi anche sul tessuto sociale);
- la bassa qualità edilizia e urbanistica di alcuni isolati nel centro storico.

D1.4.6. Individuazione e valutazione dei sistemi relazionali

Come precedente accennato la forza e la valenza di alcuni degli elementi indagati non risiede solo nella loro esistenza ma anche, e maggiormente, nell'appartenenza ad un sistema.

Nell'ambito di Somaglia sono riconoscibili diversi sistemi, alcuni dei quali con rilevanza sovracomunale, che strutturano il territorio secondo livelli relazionali non convenzionali di assoluto interesse, in quanto rappresentano ricchezza e potenzialità di sviluppo per l'intera comunità.

Tali sistemi non sono indipendenti tra di loro, ma anzi si incrociano e intersecano frequentemente garantendo la comunicazione fisica e culturale della rete paesistica complessiva.

Il Piano individua i seguenti sistemi principali:

- la rete ecologica (che in parte si sovrappone ad altri sistemi riconosciuti);

- il reticolo idrico superficiale (con particolare riferimento ai due sottosistemi afferenti le rogge Brembiolo e Guardalobbia);
- l'anello periurbano;
- il sistema delle cascate;
- la rete delle strade interpoderali;
- il sistema turistico (culturale, naturalistico, agriturismo, enogastronomico, ecc.);
- la rete ciclabile comunale e provinciale;
- il sistema delle aree tutelate comunale e provinciale;
- il Po (che assomma valori naturalistici, turistici, culturali, fruitivi, ecc.);

L'intensità di relazione che lega i singoli elementi dei sistemi sopra indicati appare oggi significativamente influenzata da diversi fattori:

- barriere fisiche (infrastrutture lineari o puntuali, insediamenti, ecc.);
- insufficienze infrastrutturali (attraversamenti, collegamenti, nodi attrezzati, ecc.);
- carenze gestionali/organizzative (ridotta segnaletica, promozione e pubblicità, ecc.).

Se dal punto di vista fisico sono possibili e auspicabili interventi di infrastrutturazione che colmino le carenze e superino gli ostacoli, appare altrettanto importante intervenire sul versante culturale per la diffusione dei valori sistemici che stanno alla base degli interventi. Si deve in pratica lavorare affinché sia pienamente compresa e condivisa la rilevanza della "rete" oltre che dell'elemento, ovvero che la scelta di mettere a sistema gli elementi del territorio/paesaggio diventi politica prioritaria dell'azione di piano.

Nel caso specifico di Somaglia si vogliono sottolineare:

- miglioramento della permeabilità ecologica e fruitiva rispetto alla barriera A1-TAV;
- infrastrutturazione dell'attracco del Po;
- miglioramento dei collegamenti fruitivi longitudinali lungo le aste fluviali principali;
- sostegno e organizzazione dell'accessibilità turistica del territorio;
- promozione culturale dei valori paesistici.

D1.4.7. Vulnerabilità e sensibilità del sistema paesistico

Anche in questo caso la valutazione che segue ricalca in parte considerazioni di criticità ambientale espresse in altri documenti del PGT. Come già precisato in premessa la tematica trattata in questo capitolo, ovvero il paesaggio, risulta trasversale alle altre componenti territoriali e quindi spesso si sovrappone ad esse specificando particolari caratteri dei medesimi luoghi o elementi.

Scopo specifico di questa porzione di indagine e valutazione è pertanto quella di sottolineare i fattori di pressione e i livelli di sensibilità propri degli elementi e dei sistemi paesistici sopra individuati al fine di concorrere alla definizione di azioni e iniziative che ne tutelino l'integrità, recuperino le criticità e valorizzino le potenzialità.

Al fine di comporre il giudizio complessivo vengono presi in considerazione:

- la percepibilità degli elementi o degli insiemi di elementi (la possibilità di fruire in modo sufficiente del bene individuato anche qualora questo sia costituito da più elementi associati);
- l'integrità del contesto (inteso come ambito relazionale del bene stesso; uno spazio paesisticamente consolidato che dialoga positivamente con l'elemento);
- la stabilità delle relazioni sistemiche (la possibilità di cogliere e fruire il "sistema" composto da più elementi);

- le interferenze (gli elementi materici o funzionali che sottopongono il bene o il luogo a pressioni non congruenti con la valenza paesistica);
- la referenzialità rispetto alla popolazione (il grado di riconoscimento dell'elemento rispetto alla memoria e sensibilità collettiva).

Sulla base di questi fattori si descrive il sistema secondo classi di sensibilità: bassa; media; alta. Tale classificazione insieme alle indicazioni specifiche relative agli elementi e luoghi identificati sono sintetizzate nella *Tavola della vulnerabilità e sensibilità*.

In via esemplificativa si riportano due procedure di valutazioni (riferiti ad un elemento e ad un sistema) che consentono di cogliere il processo che il PGT ha seguito per la costruzione del sistema paesistico complessivo.

Elemento	Percepibilità	Integrità	Interferenze	Referenzialità
Orlo di terrazzo fluviale delle Monticchie	Buona visuale Sufficiente fisica	Buona nella zona della Riserva. Compromessa nella zona urbana	Edifici produttivi al margine urbano sud e cantiere TAV (da monitorare)	Scarsa
Sistema cascine	Insufficienti le relazioni	Buona anche se banalizzato dalla monocoltura	Dismissione strutture Scarso ricambio generazionale Riduzione della qualità edilizia	Presente nella componente anziana.

D1.4.8. Unità di paesaggio

Sulla base delle indagini compiute a livello provinciale, così come risultanti dal PTCP, il territorio di Somaglia risulta inserito nell'unità di paesaggio UDP 9 - *Fascia golenale del Po*. Tra le caratteristiche rilevate per questo ambito, che comprende tutto i comuni rivieraschi della porzione sud della provincia, vi sono:

- morfologia pianeggiante di origine fluviale e fluvioglaciale rimaneggiata dall'azione erosivo-deposizionale del Po e dei suoi affluenti;
- elevata infrastrutturazione;
- presenza diffusa delle cascine;
- sistemi naturali di grande valore ecologico.

Le indicazioni principali in termini valorizzazione paesistica sono:

- valorizzazione degli itinerari lungo gli argini del fiume Po;
- realizzazione del percorso ciclopedonale lungo la strada alzaia del Canale Ancona e lungo gli argini interni del fiume Po;
- completamento del sistema di piste ed itinerari, che collegano Orio Litta, Senna Lodigiana, Somaglia e Codogno;
- valorizzazione del paesaggio agrario attraverso l'introduzione nella produzione agricola, di tecniche colturali ecocompatibili.

Sulla scorta di una metodologia di indagine e di individuazione coerente con quanto esplicitato dal PTCP sono state definite le unità di paesaggio a livello comunale. Le classificazioni sono frutto di approfondimenti analitici multisettoriali e di valutazioni che tengono conto delle interferenze tra le diverse componenti.

Le unità di paesaggio individuate sono:

- zona umida delle Monticchie
- golena del Fiume Po
- valle del Brembiolo
- valle della Guardalobbia
- territorio agricolo produttivo
- territorio agricolo di interesse paesistico-ambientale
- sistema dei parchi di cintura
- città originaria: Somaglia
- città nuova: Somaglia nuova
- città lineare: Castagnoni e S. Martino
- complessi produttivi compatti

Per una loro descrizione puntuale si rimanda al quanto contenuto nel Piano delle Regole, che definisce inoltre, all'interno delle medesime unità, le classi di sensibilità ai fini dell'esame paesistico dei progetti così come stabilito dalla DGR 7/11045 del 22.11.2002 in applicazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

Il riconoscimento di questi ambiti unitari dal punto di vista paesistico concorre in modo decisivo alla definizione delle azioni di piano sia in termini di progetti specifici di tutela e valorizzazione sia all'interno degli indirizzi normativi per le singole aree.

D1.4.9. Gli obiettivi e le azioni paesistiche

Gli obiettivi di qualità paesistica e le relative azioni di Piano sono contenuti nel capitolo degli obiettivi generali di Piano con particolare riferimento alla sezione A. Da tale elenco risulta evidente la profonda integrazione tra la strategia complessiva di PGT e le specifiche iniziative di natura paesistica. Ciò a sottolineare ancora una volta la "trasversalità" della tematica paesaggio nonché la volontà di garantire una stretta relazione tra le diverse discipline che concorrono al "governo del territorio".

Per facilità di lettura e completezza di trattazione si sottolineano, in questa parte, solo alcuni aspetti progettuali di particolare rilevanza:

- 1) Iniziative di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti di interesse paesistico-ambientale mediante l'ampliamento del PLIS Brembiolo e l'istituzione del PLIS Guardalobbia (che interessa anche i varchi della rete ecologica).
- 2) Azioni di valorizzazione e miglioramento del paesaggio rurale mediante la classificazione del territorio in ambiti con diverso valore paesistico, la definizione di indirizzi per un uso multifunzionale del territorio agricolo (che coniughi le esigenze produttive con la qualità ambientale) e la individuazione di modalità per il recupero e la rifunzionalizzazione delle cascine.
- 3) Progetti per la costruzione delle frange urbane sia attraverso ambiti di trasformazione sia mediante interventi di qualificazione ambientale (parco di cintura).
- 4) Progetti di miglioramento del paesaggio urbano attraverso interventi di recupero di brani del tessuto storico o consolidato (tali interventi assumono anche una valenza da punto di vista sociale).
- 5) Definizione di una rete ciclabile locale coordinata con quella provinciale.
- 6) Programmi di valorizzazione e promozione per il Castello, il Po, la Riserva Monticchie.

D1.5. Criticità e potenzialità

L'insieme delle indagini e delle analisi compiute secondo le diverse tematiche trova un luogo di sintesi qualificata nella fase interpretativa della evidenziazione delle "criticità e potenzialità".

Per criticità si intende uno stato, condizione, situazione o elemento che produce effetti negativi sul sistema territoriale complesso.

Con il termine potenzialità si individua viceversa una qualità positiva inespresa insita in un determinato ambito, comportamento, progetto, ecc..

L'importanza di una valutazione di questo genere risiede soprattutto nella facilità di lettura e nella diretta relazione rispetto alle corrispondenti azioni di piano.

E' importante sottolineare che in una realtà permeabile e interconnessa come è quella territoriale comunale (intesa come sommatoria dei sistemi sociale, economico, paesistico-ambientale e urbanistico) molto spesso le criticità – potenzialità hanno effetti percepibili e affrontabili sotto vari aspetti. Di conseguenza le azioni poste dal PGT per la risoluzione delle criticità e per lo sfruttamento delle potenzialità sono, a volte, comprese in piani e programmi con valenza e impostazione disciplinare differente (progetti urbanistici, iniziative culturali, azioni promozionali, normative, ecc.).

E' infine opportuno evidenziare che le azioni di seguito elencate sintetizzano i progetti e le proposte diffusamente descritte nei singoli capitoli della presente relazione ai quali si rimanda per una valutazione più approfondita.¹

POTENZIALITÀ	AZIONI DI PIANO
Attracco al Po: porta di accesso da un sistema di relazioni di livello internazionale (ambito turistico del Po)	Connessione dell'attracco con la rete turistica e fruitiva comunale. Creazione di un luogo di sosta attrezzato (agricampeggio, ristoro e sport all'aperto).
Cascina Giulia: luogo strategico per il rilancio urbano di Somaglia Nuova.	Creazione di una nuova centralità urbana che garantisca la presenza di un sistema integrato di funzioni pubbliche e private. Recupero architettonico dei fabbricati esistenti e creazione piazza (scheda AR1).
Cascina Nuova: ambito sottoutilizzato che, per localizzazione, costituisce occasione per la creazione di una "Porta della città".	Rifunzionalizzazione dell'ambito verso usi maggiormente urbani e qualificati connessi con il Parco Castello e la Riserva Monticchie. Ridefinizione del margine edificato (scheda AR2)

¹ Gli elementi con riscontro territoriale di questa fase interpretativa sono contenuti nell'Elaborato D3 - Criticità e potenzialità.

<p>Via Matteotti – piazza del Popolo – Via Manzoni: Itinerario portante del sistema urbano e sociale centrale</p>	<p>Creazione dell'asse urbano inteso come spina centrale, organizzata e riqualificata, sulla quale si affacciano i principali servizi e si svolgono le attività di socializzazione più importanti per la città. Riqualificazione funzionale e fisica degli spazi.</p>
<p>ex Cinema Astra: ambito dismesso in via d'acquisizione pubblica e affacciato sull'asse urbano.</p>	<p>Creazione di una piazza, di un parcheggio e spazi pubblici aggregativi.</p>
<p>Ambito Manzoni – Dante – Salvatori: vuoto urbano di proprietà pubblica affacciato sull'asse centrale.</p>	<p>Creazione di una piazza, di un parcheggio, di un chiosco (caffetteria) e di spazi ricreativi per giovani.</p>
<p>Disponibilità di ambiti di riserva per lo sviluppo della città nel lungo periodo.</p>	<p>Disciplina degli ambiti di riserva (CASSAFORTE) verso usi reversibili senza previsione di edificazione nel breve-medio periodo. Strutturazione ambientale del territorio per la creazione di un margine qualificato a sostegno delle eventuali urbanizzazioni.</p>
<p>Presenza di beni culturali di rilevanza storico-architettonica e riconosciuti dalla popolazione locale.</p>	<p>Proposta di integrazione del Sistema Regionale Beni Culturali (SIRBEC) con l'inserimento di nuovi elementi. Disciplina di tutela e valorizzazione degli elementi e dei contesti. Proposte di promozione culturale.</p>
<p>Percorsi ciclabili esistenti inseriti nel sistema ciclo-ambientale provinciale</p>	<p>Articolare una rete comunale (piste, percorsi promiscui organizzati e strade interpoderali attrezzate) connessa con gli itinerari ciclo-ambientali provinciali.</p>
<p>Ambito SS234 – Linea FS Cremona-Pavia: accessibilità allo sviluppo ed al potenziamento di insediamenti produttivi di scala sovracomunale.</p>	<p>Partecipazione alla programmazione concertata e negoziata di livello sovracomunale all'interno del progetto EIRA4 contenuto nel PTCP</p>

<p>La rete esistente delle strade interpoderali</p>	<p>Determinare una gerarchia delle strade interpoderali al fine di attrezzare gli itinerari più interessanti e garantendo la compatibilità tra l'attività agricola e l'accessibilità pubblica alle aree rurali. Collegare il reticolo interpoderale con il sistema ciclopedonale locale e provinciale. Realizzare i tratti mancanti e gli attraversamenti sicuri.</p>
<p>Elementi geomorfologici rilevanti del territorio</p>	<p>Difesa e tutela degli ambiti dalle azioni di potenziale trasformazione. Migliorare la percezione dell'elemento attraverso opportuni interventi di forestazione, creazione di visuali privilegiate, eliminazione degli ostacoli visivi.</p>
<p>Il sistema delle cascine</p>	<p>Riqualificazione del patrimonio edilizio-architettonico esistente. Creazione di un sistema fruitivo attrezzato di collegamento tra le cascine.</p>
<p>Mulino di S. Martino: elemento di interesse storico testimoniale dismesso in prossimità della valle della Guardalobbia.</p>	<p>Recupero architettonico e rifunzionalizzazione con introduzione di funzioni connesse al previsto PLIS della Guardalobbia.</p>
<p>Castello Cavazzi: elemento monumentale di rilevanza storico-architettonica, in corso di restauro, di proprietà comunale.</p>	<p>Completamento del restauro architettonico dell'edificio. Insediamento di funzioni innovative di livello sovracomunale connesse con la formazione e produzione culturale (Cittàdellacultura) in stretta relazione con la Riserva Monticchie. Promozione del luogo e delle attività attraverso strumenti e iniziative (CD, pubblicazioni e manifestazioni).</p>
<p>Punti visuali: luoghi privilegiati di percezione del paesaggio</p>	<p>Creazione di spazi attrezzati e fruibili che garantiscano interessanti prospettive visuali del paesaggio.</p>

<p>Elementi della rete ecologica: (Monticchie, Brembiolo, Guardalobbia, Ancona)</p>	<p>Favorire la biodiversità attraverso la costruzione di “corridoi” che collegano la Riserva con la rete ecologica provinciale. Ampliamento del PLIS Brembiolo fino al confine dell’attuale Riserva completando il collegamento con il sistema Po. Disciplina speciale delle aree circostanti la Riserva al fine di garantire un’adeguata fascia tampone anche all’esterno del perimetro tutelato. Sviluppo delle attività di ricerca all’interno dell’iniziativa Cittàdellacultura.</p>
<p>Varco di Castagnoni: nodo della rete ecologica e fruttiva</p>	<p>Attrezzare ed equipaggiare con dotazione arboree il varco (collegamento con l’adiacente ecosistema e PLIS della Guardalobbia). Costruire la continuità del Giardino botanico fino alla pista ciclabile lungo la SP141. Scheda AT2 e AT3.</p>
<p>Varco di S. Martino: nodo della rete ecologica</p>	<p>Attrezzare e equipaggiare con dotazioni arboree il varco. Disciplina speciale delle aree agricole al fine di tutelare la continuità ecosistemica. Scheda AT1.</p>
<p>Sviluppo di attività economiche compatibili e complementari all’agricoltura.</p>	<p>Indirizzare l’insediamento di attività agrituristiche negli ambiti e nelle cascine di maggiore interesse. Consentire e incentivare l’insediamento di attività di vendita di prodotti agricoli locali, strutture ricreative, iniziative didattiche. Coinvolgere gli operatori nelle attività di manutenzione di strade, argini, fossi, vegetazione, ecc.. Sostenere e accompagnare le aziende per la definizione di marchi di qualità, denominazioni di origine, ecc..</p>
<p>Iniziative a sostegno delle attività economiche lodigiane (Piano strategico, Patto territoriale, ecc.) a cura della Provincia, della Camera di commercio, delle organizzazioni di categoria, istituti di credito.</p>	<p>Diffusione presso le aziende locali delle informazioni e delle possibilità offerte a livello sovracomunale. Sostegno organizzativo per l’accesso alle iniziative.</p>

<p>Esistenza di iniziative di promozione del territorio e circuiti turistici già avviati e diffusi a livello sovracomunale (rassegne enogastronomiche, Lausiadi, Po di Lombardia, ecc.)</p>	<p>Promuovere le valenze locali attraverso tutti i canali a disposizione (pubblicazioni, info-point, link delle aziende sul sito web del Comune, attività della “Cittàdellacultura”, segnaletica, manifestazioni) Compartecipare con le aziende locali all'organizzazione di manifestazioni di carattere sovracomunale. Ampliare ed attrezzare opportunamente gli spazi sportivi e ricreativi (polo sportivo, riassetto Parco Vasca).</p>
---	--

CRITICITÀ	AZIONI DI PIANO
<p>Ambito Via Marconi/Lodola: vuoto urbano e corti dequalificate e sottoutilizzate in centro storico</p>	<p>Riqualificazione funzionale ed edilizia dell'ambito con creazione di occasioni abitative adeguate alla rivitalizzazione del centro storico. Collegamento pedonale tra Via Marconi e via Montalbano (scheda AR4).</p>
<p>Sottopasso autostradale di via Po: ridotte dimensioni e pericolosità di transito</p>	<p>Regolamentare il transito veicolare e realizzare una sede protetta per il passaggio ciclopedonale</p>
<p>Ex caseificio: edificio ex industriale, di notevoli dimensioni, parzialmente dismesso, all'interno di un contesto urbano di interesse storico-architettonico</p>	<p>Riqualificazione funzionale ed edilizia dell'ambito con creazione di occasioni abitative adeguate alla rivitalizzazione del centro storico (scheda AR5).</p>
<p>Ambito Via Marconi: edificio ex industriale e relative aree di pertinenza, parzialmente dismesso incongruente per destinazione e tipologia edilizia con il contesto storico.</p>	<p>Riqualificazione funzionale ed edilizia dell'ambito con creazione di occasioni abitative adeguate alla rivitalizzazione del centro storico (scheda AR6).</p>
<p>Ambito Via Vigoni/Battisti: luogo centrale sottoutilizzato e dequalificato adiacente alla RSA.</p>	<p>Recupero funzionale ed edilizio dell'ambito con creazione di occasioni abitative adeguate alla rivitalizzazione del centro storico (scheda AR7).</p>
<p>Tratto urbano della SP126: ridotta permeabilità ciclopedonale in senso nord-sud e mancanza di fluidità veicolare a causa dei semafori.</p>	<p>Creazione di rotatorie con attraversamenti pedonali sicuri in luogo degli attuali incroci semaforizzati.</p>

<p>SP142: incompatibilità tra traffico veicolare e ciclabile (calibro ridotto, curve cieche, elevata velocità).</p>	<p>Realizzazione pista ciclabile in sede protetta nel tratto edificato. Proposta alla Provincia di chiusura al traffico veicolare nei giorni festivi.</p>
<p>SP141: eccessiva velocità del traffico veicolare in prossimità dei nuclei abitati.</p>	<p>Incrementare sistemi di dissuasione della velocità in corrispondenza dei nuclei abitati (S. Martino e Castagnoni - Schede AT1 e AT2)</p>
<p>Asse urbano via Matteotti: incompatibilità tra viabilità veicolare e percorsi pedonali.</p>	<p>Riorganizzazione dei sensi di marcia e riqualificazione degli spazi per la creazione di adeguati marciapiedi.</p>
<p>via Autostrada: incompatibilità tra viabilità veicolare e percorsi pedonali in prossimità del polo scolastico.</p>	<p>Riqualificazione della sede stradale mediante la creazione di una banchina a raso di adeguate dimensioni per il transito ciclopeditone sicuro.</p>
<p>Margini urbani indefiniti a Somaglia Nuova</p>	<p>Qualificazione del margine urbano attraverso la costruzione di un luogo di passaggio tra l'edificato e gli spazi agricoli (fasce a verde attrezzate e fruibili). Scheda AT4.</p>
<p>Ridotta accessibilità e fruibilità, soprattutto in senso longitudinale, degli ambiti fluviali delle rogge Brembiolo e Guardalobbia.</p>	<p>Istituzione del PLIS Guardalobbia e ampliamento del PLIS Brembiolo. Creazione o potenziamento di percorsi di fruizione che colleghino i centri con gli ambiti fluviali. Individuazione di un percorso longitudinale, anche non continuo, che consenta la fruizione delle porzioni più interessanti delle valli. Creazione di aree attrezzate (in sinergia con le attività agricole e agrituristiche).</p>
<p>Banalizzazione del territorio agricolo e ridotta diversificazione culturale</p>	<p>Diffusione di tecniche colturali con valenza ecosistemica (in particolare biomasse) derivanti dalle "Misure di sostegno" previste dalla Politica Agricola Comunitaria (PAC). Disciplina degli ambiti agricoli con indirizzi per il riequipaggiamento arboreo (in particolare in corrispondenza del reticolo idrico).</p>
<p>Ambito industriale con impatto paesistico (SP126 – SS234).</p>	<p>Mitigazione degli impatti visivi mediante la creazione di schermature vegetali.</p>

<p>Discarica insediata sul territorio comunale di Casalpusterlengo: ambito con elevato impatto paesistico.</p>	<p>Mitigazione dell'impatto visivo mediante la creazione di estese e profonde fasce arboree sul territorio comunale. Sollecitare il recupero ambientale del sito di conferimento e la sua rinaturalizzazione.</p>
<p>Corridoio infrastrutturale (A1 – TAV): ridotta permeabilità fruitiva ed ecologica in senso trasversale</p>	<p>Creazione di un corridoio ecologico tra la valle del Brembiolo e il canale Ancona mediante l'ampliamento del PLIS (collegamento potenziale con il sistema Po). Realizzazione di itinerari ciclabili fra Somaglia e il Po; S.Martino e Senna L. mediante la ricucitura della rete interpodereale con la viabilità esistente.</p>
<p>Rischio di inquinamento del suolo e del sottosuolo in ambiti produttivi</p>	<p>Accertamento della positiva conclusione del processo di bonifica dei siti attualmente individuati attraverso il sistema di monitoraggio previsto dal PGT.</p>
<p>Vulnerabilità degli acquiferi nelle aree con minore soggiacenza della falda (ambito compreso tra il Fiume Po e l'orlo di terrazzo delle Monticchie)</p>	<p>Disciplina specifica delle aree tesa alla protezione degli acquiferi da potenziali fonti inquinanti.</p>
<p>Bassa qualità delle acque in alcune aste del reticolo idrico minore.</p>	<p>Monitorare periodicamente la qualità delle acque e, in coordinamento con l'ATO, procedere all'eliminazione delle fonti di inquinamento.</p>
<p>Perdita di competitività del sistema commerciale costituito dai piccoli negozi.</p>	<p>Concorso alle iniziative locali e sovracomunali rivolte alla creazione di "centri commerciali naturali". Disciplina urbanistica che agevola l'insediamento di piccoli negozi in centro. Sostegno all'insediamento di negozi e esercizi pubblici in Somaglia Nuova (C.na Giulia)</p>
<p>Diffusione incontrollata degli insediamenti per attività di logistica sul territorio provinciale.</p>	<p>Partecipazione a programmi e piani di livello sovracomunale per il governo delle attività di logistica (EIRA4).</p>
<p>Sensazione di insicurezza da parte della popolazione (isolamento, traffico, ecc.)</p>	<p>Potenziamento del controllo sul territorio (anche attraverso convenzioni con altri comuni). Miglioramento della qualità degli spazi pubblici (illuminazione, marciapiedi più ampi, corsie protette per ciclisti, attraversamenti sicuri, ecc.)</p>

<p>Ridotta partecipazione sociale della popolazione anziana.</p>	<p>Definizione di nuove occasioni e forme di dialogo fra cittadini e Comune (ampliamento attività nel centro anziani, nuovi canali informativi, materiale informativo di facile comprensione). Creazione, negli ambiti di recupero del centro storico, di soluzioni abitative adatte alle esigenze della popolazione anziana. Realizzazione di “stanze di incontro all’aperto” (piazza ex cinema, sagrato Chiesa, piazza Verdi-Salvatori).</p>
<p>Difficoltà di integrazione della popolazione straniera.</p>	<p>Definizione di nuove spazi, occasioni e forme di dialogo (C.na Giulia). Potenziamento e attivazione di servizi comunali specificamente rivolti alla componente femminile della popolazione straniera.</p>
<p>Carenza di iniziative di aggregazione per la fascia adolescenziale della popolazione.</p>	<p>Realizzazione di infrastrutture “aperte e libere” al fine di ampliare l’offerta di spazi e di occasioni di aggregazione e socializzazione (attrezzature sportive nei parchi urbani, piazze, sistemazione parco vasca). Moltiplicazione di iniziative che coinvolgano i ragazzi durante tutto l’arco dell’anno e con modalità diversificate (sport, cultura, divertimento, ecc.).</p>
<p>Mancanza di effetto urbano a Somaglia Nuova dovuta ad un’eccessiva uniformità funzionale (residenza).</p>	<p>Creazione di una nuova centralità urbana presso Cascina Giulia mediante l’insediamento integrato di funzioni pubblico/private (Scheda AR1). Incentivazione all’insediamento di esercizi pubblici e commerciali che attribuiscono un miglior effetto urbano all’ambito.</p>

D1.6. Quantificazione del PGT

D1.6.1. Obiettivi e strategie

La sostenibilità delle scelte di piano, poste alla base degli obiettivi strategici, induce necessariamente ad effettuare scelte molto precise e rigorose anche per quanto riguarda l’assetto insediativo.

Se la ricerca della compattazione della forma urbana è una azione messa in campo dal DP per quanto riguarda gli ambiti già edificati, relativamente agli ambiti di trasformazione l’obiettivo prioritario del piano è quello di sostenere uno sviluppo edificatorio controllato e, soprattutto, commisurato con le dinamiche in atto e le reali necessità della popolazione e delle attività economiche.

Il DP tende infatti a ridurre il consumo di suolo ai fini edificatori all'interno di uno scenario di sostenibilità che considera il suolo una risorsa non rinnovabile e, pertanto, non infinita. Il suo utilizzo non può quindi essere ipotizzato definitivamente all'interno di una visione, seppur strategica, che è limitata ad un determinato orizzonte temporale e a condizioni contingenti di sviluppo economico.

In questa logica il DP, anche a seguito delle analisi puntuali condotte nella definizione del quadro conoscitivo (analisi tessuto edificato), ha previsto azioni puntuali all'interno degli ambiti già edificati al fine di individuare aree di riqualificazione e per nuovi insediamenti residenziali.

Anche se la realtà di Somaglia non presenta grandi porzioni di tessuto dismesso, il DP ha individuato, nelle aree sottoutilizzate o in condizioni prossime al degrado, alcuni ambiti di trasformazione orientati alla qualificazione degli spazi e alla creazione di nuove e migliori condizioni abitative. È il caso degli ambiti di trasformazione nel centro storico (Vigoni della Somaglia, Marconi, Vicolo della Lodola).

Coerentemente con questa scelta, il DP ha inoltre previsto la trasformazione di ambiti di origine rurale ormai prossimi alla completa dismissione verso funzioni urbane prevedendo la localizzazione di attività di interesse pubblico. È il caso degli interventi di Cascina Nuova e Cascina Giulia.

L'obiettivo del contenimento del consumo di suolo è riconoscibile anche nelle ridotte dimensioni previste per gli ambiti di trasformazione da destinare a nuove edificazioni, che sono localizzati in modo da compattare la forma urbana e ridefinire le aree di frangia. Inoltre all'interno di questi ambiti sono già stati previsti dal DP degli interventi di ricomposizione paesaggistica finalizzati a:

- l'attuazione del sistema dei parchi di cintura;
- la creazione di aree fruibili per funzioni ricreative;
- l'innalzamento della qualità degli spazi pubblici.

Tutti gli ambiti di trasformazione e riqualificazione, all'interno ed all'esterno del tessuto edificati, sono caratterizzati, nell'assetto strategico costruito dal DP, da interventi edilizi ed urbanistici orientati al miglioramento dell'effetto urbano, inteso come sistema di spazi pubblici (strade, piazze) di luoghi destinati alla vita della città (aree attrezzate fruibili, luoghi di incontro e socializzazione, percorsi ciclopedonali protetti) e di spazi privati appartenenti alla città (impianto urbanistico, composizione planivolumetrica, tipologie edilizie, ecc.).

L'individuazione delle potenzialità insediative risulta conseguenza delle dinamiche socio-demografiche in atto sul territorio e in accordo con le caratteristiche infrastrutturali e ambientali; le previsioni mirano inoltre a contenere le pressioni antropiche sulle risorse esistenti e non rinnovabili, limitando pertanto le reciproche interferenze ed incompatibilità tra il sistema insediativo e il sistema territoriale (ambientale, ecologico, naturalistico e paesaggistico).

D1.6.2. Ambiti di riserva

Una scelta strategica in termini di autocontrollo e regolamentazione del consumo di suolo riguarda le previsioni relative alle aree poste ad est di Somaglia Nuova a nord della SP 126.

Tale strategia, che assume una forte connotazione culturale, si fonda sul principio della salvaguarda del territorio agricolo nei confronti dell'espansione della città. Riconoscendo però all'area anche un ruolo di riequilibrio ecologico ed ambientale e di qualificazione delle aree di frangia, il DP prevede degli interventi di riequipaggiamento arboreo e di ricostruzione dei caratteri del paesaggio locale.

Questi interventi, per loro natura reversibili, contribuiscono alla creazione degli spazi a verde di cintura e, contemporaneamente, permettono di organizzare un impianto territoriale e paesaggistico eventualmente in grado di orientare l'organizzazione futura del territorio (della città o della campagna).

L'insieme delle aree così individuate costituisce la "cassaforte" di Somaglia: ambito di riserva della risorsa suolo da utilizzare, solo se necessario, in base all'evoluzione urbana e sociale della città. Tale scelta non può essere compiuta oggi ma è lasciata alle volontà delle generazioni future.

L'ambito in oggetto risulta individuato dal PTCP di Lodi quale "Ambito rurale in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate" e infatti è posto in diretta relazione con il tessuto edificato di Somaglia Nuova e con l'ambito di espansione residenziale (Careggio) in corso di attuazione.

A queste aree il DP garantisce il mantenimento delle attività agricole e, all'interno degli interventi di ricomposizione dei caratteri paesaggistici, prevede:

- interventi di piantumazione, come per altro già avvenuti nelle aree poste immediatamente a sud;
- realizzazione di formazioni lineari, siepi e filari;
- infrastrutture per la fruizione: piste ciclabili, spazi all'aperto per il gioco e il tempo libero.

D1.6.3. Quantificazione delle azioni di piano

Il presente capitolo intende evidenziare gli effetti delle principali azioni di Piano misurabili in termini quantitativi. Tali dati costituiranno anche la base per l'attività di monitoraggio, così come previsto dalla VAS.

Si riportano di seguito alcune delle tematiche che sono sottoposte a quantificazione. L'intero bilancio è rimandato all'Elaborato S1 – Relazione illustrativa del Piano dei Servizi.

Ambiti tutelati

Il DP, all'interno delle azioni di tutela, intende incrementare la dotazione delle aree sottoposte a tutela, che, nello specifico riguardano le aree ricadenti all'interno dei Parchi locali di Interesse Sovracomunale, come indicato nella seguente tabella.

Aree tutelate	Superficie esistente	Ampliamento previsto dal DP
Riserva Monticchie	2,2 kmq	
SIC Monticchie	2,4 kmq	
PLIS Brembiolo	0,5 kmq	1,4 kmq
PLIS Guardalobbia	-	1,5 kmq

Dotazione di piste ciclabili e percorsi ciclopedonali

Le azioni di piano al sostegno della creazione di un sistema di mobilità sostenibile possono essere sinteticamente quantificate in termini di sviluppo di percorsi destinati alla rete ciclabile.

Itinerario	Sviluppo (ml)	Sede propria	Sede promiscua	Strada inter-poderale	Esistente	Proposta PGT
S. Martino - Cimitero	360	X			X	
SP141	1.750	X			X	
SP126	3.550	X			X	
Viale del cimitero	270	X			X	
Vicolo Zavanca	250	X			X	
Via Cabrini	690	X			X	
Argine Po	750	X			X	
Alzaia Ancona	5.275	X			X	
Giardino botanico	700	X			X	
Sottopasso A1 - argine	1.658		X			X
Via Matteotti – Salita della Chiesa	640	X				X
SP142 (tratto edificato)	450	X				X
SP142 giorni festivi (parte rimanente)	1.740		X			X
Nuova Via Careggio	390	X				X
Collegamento via Cabrini – via Careggio	200	X				X
Giardino botanico – varco - SP141	600	X				X
Collegamento pista SP141 pista cimitero S.Martino	380		X			X
Argine Po – Castelnuovo – Cantonale	1.370			X		X
S.Martino – Roggia Guardalobbia – Senna Lodigiana (porzione in Somaglia)	400			X		X
S.Martino – Careggia	1.200			X		X
Coste della Chiesa – Somaglia Nuova	1.600			X		X
SP142 - S.Giovanni – S.Giovannino – Sforza – S.Marco - SP126	2.200			X		X
Pista per Codogno - Monticchie - Campospino	2.900			X		X

D1.6.4. Dimensionamento dell'assetto insediativo

Componente endogena

Ai sensi dell'art. 14 delle Norme del PTCP di Lodi, il dimensionamento del PGT di Somaglia per la componente endogena esprime la superficie da destinare a funzioni urbane di nuova programmazione.

È da specificare infatti che nel caso di Somaglia, tutte le previsioni di PRG vigente relative alle aree di espansione (residenziali ed extra-residenziali) sono state attuate o sono in fase di attuazione. Pertanto la superficie complessiva destinata dal PGT alle nuove funzioni urbane non comprende aree già programmate ma non attuate.

Per l'individuazione della massima superficie da destinare alle nuove funzioni urbane si è utilizzato il criterio regionale corretto secondo le indicazioni contenute nella Relazione illustrativa del PTCP e nell'Allegato D. La formula utilizzata è pertanto la seguente:

$$\text{Superficie Complessiva} = n. \text{ abitanti} * \text{Superficie Urbanizzata pro-capite}/100 * 0,8 * 10$$

In particolare la Superficie Urbanizzata pro-capite è stata calcolata come segue:

$$\text{Superficie Urbanizzata pro-capite } (y) = -a * \ln(x) + b$$

in cui a e b rappresentano il valore di due costanti e $\ln(x)$ è il logaritmo naturale della densità territoriale "corretta" espressa in abitanti per chilometro quadrato.

La superficie territoriale "corretta" utilizzata per il calcolo della densità territoriale "corretta" è pari alla superficie comunale al netto di:

- area del SIC Monticchie e relativa area di rispetto;
- aree golenali del fiume Po (dal corso d'acqua fino al margine maestro);
- aree ricadenti all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Brembiolo;
- aree pertinenti al tracciato ferroviario Alta Capacità;
- aree pertinenti al tracciato autostradale.

Nel caso di Somaglia i dati di partenza sono:

$$\text{Abitanti} = 3.400;$$

$$\text{Superficie territoriale corretta} = 20,92 - 3,31 = 17,61 \text{ kmq}$$

$$\text{Densità territoriale corretta} = 3400/17,61 = 193,07 \text{ ab/kmq}$$

Di conseguenza, la Superficie Urbanizzata pro-capite "corretta" risulta:

$$(y) = -75 * \ln(193,07) + 800 = 405,3$$

da questo calcolo si deduce la Superficie Complessiva attraverso la seguente formula:

$$\text{Sup. Complessiva} = 3400 * 405,3/100 * 0,8 * 10 = 110.242 \text{ mq}$$

Le previsioni del DP comportano **la programmazione di una superficie complessiva pari a mq 53.190 mq (di cui 11.190 mq per residenza e 42.000 mq per attività produttive)**, che risulta inferiore a quella desunta dall'applicazione dei criteri di dimensionamento del PTCP.

Componente esogena

Per quanto riguarda la “componente esogena”, il DP di Somaglia riconosce al territorio le caratteristiche che consentono la localizzazione di aree in trasformazione da destinare al soddisfacimento della domanda sovralocale.

In particolare dato il grado di infrastrutturazione del territorio e il livello di accessibilità su gomma e ferro, il DP propone di individuare nell'ambito servito dalla SS 234 e dalla ferrovia Pavia-Cremona un intervento per l'insediamento di funzioni produttive di valenza sovracomunale ai sensi dell'art. 14 delle norme di PTCP.

Come viene riconosciuto anche dalle controdeduzioni alle osservazioni al PTCP, le aree prossime alla statale, all'autostrada e alla ferrovia nei comuni di Ospedaletto L., Somaglia e Casalpusterlengo hanno le caratteristiche per far parte di un progetto insediativo unitario di valenza provinciale.

Il DP di Somaglia intende pertanto proporre a tutti gli enti coinvolti l'avvio di una fase di concertazione e approfondimento finalizzato alla organizzazione di un polo produttivo di alto livello dove far convergere l'insediamento di attività economiche coerenti con il grado di infrastrutturazione esistente.

Dimensionamento provinciale e LR12/2005

Si deve precisare che il dimensionamento proposto dal PTCP, così come il piano provinciale stesso, risulta non adeguato alla nuova normativa regionale. In essa infatti non compaiono più riferimenti di ordine quantitativo che definiscono, a priori o in modo derivato da altre indicazioni pianificatorie, il dimensionamento di Piano.

La LR 12/2005 dice viceversa (art. 8.2) che è il Documento di Piano stesso ad individuare gli “... obiettivi di sviluppo ... indicando i limiti ...” ed a determinare “... gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT ...”.

Appare pertanto opportuno che i limiti imposti dal PTCP abbiano valore orientativo, in una logica di armonico sviluppo del territorio provinciale, ma che possano essere adeguatamente integrati in virtù del nuovo principio di autodeterminazione derivante dalla legge regionale.

Meccanismi di autocontrollo e regolamentazione

Sulla base di un necessario contenimento del consumo di suolo e una autovalutazione della correttezza dei dimensionamenti in termini di aree di nuova edificazione, in alternativa al metodo di valutazione contenuto nel PTCP, è possibile ricorrere a un insieme di parametri di controllo.

La criticità comune a tutti i metodi di parametrizzazione è costituita dalla necessità di leggere in termini dinamici lo sviluppo edificatorio e di intervenire con un meccanismo di controllo ed autoregolamentazione.

I metodi da applicare devono infatti poter essere applicati, per assurdo, per un tempo indeterminato, ovvero devono poter essere applicati ad ogni DP che viene a sostituire quello preesistente.

I meccanismi di autovalutazione e autocontrollo dovrebbero pertanto poter modificare il risultato in termine di potenziale sviluppo in base alla precedente previsione e in base all'aumentata superficie di suolo effettivamente consumato ai fini edificatori.

L'individuazione della componente endogena può essere calcolata sulla base di classi omogenee di consumo di suolo attribuite ai comuni sulla base del rapporto superficie edificata e superficie comunale.

A mano a mano che il suolo viene consumato, il comune passa da una classe all'altra vedendo modificata anche la sua percentuale disponibile per le nuove previsioni edificatorie all'interno del DP.

D1.6.5. Popolazione teorica

Coerentemente con i contenuti della L.R. 12/2005 e i relativi criteri, il DP definisce la popolazione teorica insediabile in Somaglia per effetto delle azioni previste complessivamente dal PGT.

La metodologia utilizzata per il calcolo è fondata sui seguenti parametri:

- la popolazione già residente al 31/12/2006;
- il rapporto tra abitante teorico insediato e corrispondente volumetria edificata o edificabile

Sulla base dei dati anagrafici comunali, la popolazione residente al 31/12/2006 risulta essere pari a 3.400 unità.

Viceversa, come definito dal Piano dei Servizi, il carico insediativo, in termini urbanistici, di un abitante teorico risulta essere di 150 mc di volume edificato o edificabile o di 50 mq di Superficie lorda di pavimento (SLP).

Il valore della popolazione teorica insediabile è stato calcolato come somma delle seguenti componenti:

- popolazione residente;
- abitanti teorici insediabili negli interventi edificatori attualmente in corso;
- abitanti teorici insediabili nelle aree libere poste all'interno del tessuto edificato;
- abitanti teorici insediabili per effetto delle maggiori possibilità edificatorie previste nelle aree già costruite e appartenenti al tessuto consolidato;
- abitanti teorici insediabili a seguito di interventi di recupero e trasformazione funzionale di aree già edificate;
- abitanti teorici insediabili a seguito dell'attuazione degli Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale.

Pertanto, come riportato nella Tabella A contenuta nell'elaborato S1 – Relazione illustrativa del Piano dei servizi, la popolazione teorica è pari a 5.037.

Appare utile precisare che questo valore rappresenta il numero massimo che può assumere la popolazione di Somaglia ed è appunto teorico in quanto a tale valore non corrisponderà un effettivo aumento di popolazione. Infatti è logico attendersi che gli alloggi che si realizzeranno saranno abitati per lo più da persone già oggi residenti a Somaglia; questo fenomeno è da ricondurre, a titolo di esempio, alle seguenti condizioni:

- incremento dei nuclei familiari;
- riduzione progressiva del numero di componenti per famiglia;
- miglioramento delle sistemazioni abitative.

Inoltre, gli stessi fenomeni comporteranno come conseguenza un ulteriormente incremento della volumetria reale per ogni abitante.

D1.7. Ambiti agricoli

D1.7.1. Metodologia

Partendo dall'assunto che l'agricoltura rappresenta una componente fondativa e strutturante del territorio lodigiano, gli obiettivi generali posti dal PGT sono:

- lo sviluppo in senso multifunzionale delle aziende agricole;
- la valorizzazione del patrimonio rurale (struttura e organizzazione del territorio e cascine) sotto l'aspetto paesistico-ambientale;
- la salvaguardia del territorio.

In pratica il Piano scommette su un rilancio del settore primario attraverso due grandi linee d'azione:

- diversificazione delle funzioni economiche con inserimento di attività complementari;
- aggiornamento delle scelte e delle tecniche colturali rispetto alla riforma della Politica Agricola Comunitaria.

Per fare questo il PGT parte da una classificazione del territorio agricolo che si basa su tre valenze tra di loro interrelate:

- agricola (qualità dei suoli, capacità produttiva, ecc.)
- ambientale (appartenenza alla rete ecologica, presenza di matrici di naturalità significative, ecc.)
- paesistica (presenza di elementi strutturanti o appartenenza ad un sistema ²)

Il metodo costruisce quindi una matrice o griglia di valutazione che verifica l'estensione, la diffusione e la qualità degli elementi presenti in un ambito territoriale al fine di determinarne la classe di appartenenza. Tali valutazioni sono evidentemente compiute con una logica multidisciplinare che vede l'interazione delle indagini di ordine urbanistico-territoriale, con quelle paesistiche e ambientali.

I risultati della fase interpretativa e valutativa convergono e sono sintetizzati all'interno di "classi" (intesi come ambiti areali circoscritti e perimetrati) che suddividono e qualificano il territorio. Ad ogni classe corrisponde una politica di salvaguardia e valorizzazione che si esprime attraverso:

- i progetti del Documento di piano;
- la normativa del Piano delle regole.

D1.7.2. La riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC)

La PAC ha sempre rappresentato il punto di riferimento per le attività produttive in campo agricolo dettando in modo netto scelte, tecniche e orientamenti per gli imprenditori e le aziende.

Nel 2003 l'Unione Europea ha varato una profonda riforma della PAC che innova e modifica i presupposti, gli strumenti e le attività attraverso le quali si attua l'intervento europeo.

Tra i nuovi "pilastri" della politica comunitaria vi è, in estrema sintesi, che gli aiuti finanziari percepiti dagli agricoltori sono direttamente connessi con la superficie aziendale, indipendentemente dalla destinazione produttiva. Tale metodologia consente una completa libertà nelle scelte produttive degli imprenditori che possono così meglio adeguarsi alle richieste del mercato ma anche, ed è questa la componente più interessante ai fini territoriali, introdurre coltivazioni di tipo tradizionale (oggi abbandonate) oppure legate alla produzione di biomasse o, ancora, colture e lavorazioni non convenzionali che concorrono alla tutela e valorizzazione paesistico-ambientale (prati stabili, boschi, marcite, ecc.).

Le condizioni principali poste dall'Unione Europea per il riconoscimento dei finanziamenti sono:

- salvaguardia ambientale e agronomica dei terreni;

² Per la definizione degli elementi e dei sistemi si veda il capitolo relativo al paesaggio.

- gestione aziendale controllata (secondo criteri riferiti a benessere degli animali e delle piante, sanità pubblica, ambiente).

All'interno della riforma appare infine di grande rilevanza sul versante territoriale l'introduzione di "misure per lo sviluppo rurale" che sostengono gli imprenditori nella prima fase applicativa.

Tra le misure più interessanti si vogliono sottolineare:

- sostegno per l'introduzione di forme di conduzione dei terreni compatibili con le valenze ambientali, paesistiche ed ecosistemiche;
- introduzione di sistemi di qualità alimentare che danno un valore aggiunto a determinate produzioni (indicazione geografica, denominazione di origine, prodotto biologico, ecc.);
- sviluppo della silvicoltura.

D1.7.3. Gli ambiti rurali del PTCP

La metodologia sopra esposta si ispira a quanto indicato dal PTCP all'interno della tematica "*Domini rurali*" e ne propone una declinazione alla scala locale in coerenza con quanto indicato dai relativi *Indirizzi Normativi*.

La classificazione proposta dal PTCP per l'ambito territoriale nel quale si inserisce Somaglia è la seguente:

Ambiti funzionali del territorio rurale	Obiettivo	Localizzazione nel territorio comunale
Ambito rurale di valorizzazione ambientale	Aumento della quantità e qualità degli ambienti naturali	Riserva naturale delle Monticchie
Ambito rurale di cintura periurbana	Rigenerazione ambientale e riequilibrio del carico antropico generato dall'urbanizzazione	Da S.Martino alla SS234, fascia al confine nord-est lungo la variante della SS9
Ambito agricolo di filtro	Abbattimento degli inquinanti di natura agricola trasportati dalle acque superficiali	Valli delle rogge Brembiolo e Guardalobbia, fascia lungo il Colatore Ancona
Ambito agricolo di golena Po	Sfruttamento razionale delle risorse e formazione di ambienti paranaturali	Dal Po sino all'argine maestro
Ambito agricolo di pianura irrigua	Consolidamento del sistema produttivo agricolo	Porzione a nord della linea ferroviaria
Ambito agricolo di pianura di colto	Rafforzamento degli aspetti multifunzionali Sviluppo di un sistema produttivo sostenibile	Tutto il restante territorio

Ambiti di interazione		
Ambito rurale in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate		Aree tra l'attuale edificato e la SP142
Sistemi		
Margini di interazione con i valori del territorio rurale		Margine nord dell'edificato

D1.7.4. La classificazione del PGT

Interfaciando la classificazione provinciale con le analisi e interpretazioni alla scala locale (valutazione di incidenza per il SIC, studio di compatibilità agroforestale, definizione delle unità di paesaggio, ecc.) si è giunti alla definizione di una articolazione territoriale che può essere sintetizzata nelle seguenti tipologie:

Tipologia d'ambito	Qualificazione e politica d'intervento	Localizzazione
Ambito agricolo produttivo	E' il territorio con spiccata e prevalente vocazione produttiva (compattezza, capacità, sistema irriguo, ecc.). Sono presenti elementi di interesse paesistico-ambientale che vengono tutelati mediante azioni puntuali (orlo di terrazzo). La politica dominante è lo sviluppo dell'attività agricola nel rispetto dei valori di sostenibilità.	Coincide con la maggior parte del territorio a monte dell'orlo di terrazzo delle Monticchie con l'esclusione degli ambiti fluviali relativi alle rogge Brembiolo e Guardalobbia.
Ambito agricolo di interesse paesistico-ambientale	Sono aree che presentano una maggiore diffusione di elementi rilevanti dal punto di vista paesistico-ambientale. Tra di essi appaiono evidenti i caratteri relativi alle incisioni vallive e la dotazione arborea dei due principali corsi d'acqua (Brembiolo e Guardalobbia), la strutturazione paranaturale che contraddistingue il territorio golenale e la fascia del Colatore Ancona, la morfologia discontinua e variegata delle aree a nord dell'orlo di terrazzo fluviale delle Monticchie. La politica afferente queste aree è improntata alla valorizzazione e potenziamento degli elementi caratterizzanti e alla verifica di tutti gli interventi che possono incidere sulle condizioni ambientali.	E' una tipologia che si riferisce sia ai corridoi fluviali sia al vasto ambito, variegato e frammentato, che contraddistingue la parte sud del territorio dall'orlo di terrazzo fino al Po. A questi si aggiunge una semicorona a nord della Riserva che svolge il duplice compito di tutela di un territorio paesisticamente interessante e di fascia tampone per le sorgenti poste a sud.

<p>Ambito di Salvaguardia – Monticchie</p>	<p>E' la porzione di territorio che ha più strette relazioni con la Riserva delle Monticchie e quindi con gli elementi naturalistici che essa tutela. La politica in questo ambito tutela, soprattutto dal punto di vista ambientale, le aree e valuta le possibili incidenze sull'ecosistema degli interventi di modificazione dello stato dei luoghi escludendo a priori nuovo carico antropico.</p>	<p>Sono le aree comprese nel perimetro della Riserva delle Monticchie.</p>
<p>Ambito di Salvaguardia – Parchi sovracomunali</p>	<p>Sono le aree più strettamente legate al sistema naturale, paesistico, idraulico ed ambientale dei corsi d'acqua Guardalobbia e Brembiolo. Per queste aree si prevede una politica di tutela che, da una parte, assicura il mantenimento delle attività agricole e, dall'altra, intende ricostruire i caratteri paesaggistici e di naturalità propri dei corsi d'acqua.</p>	<p>Questi ambiti coincidono sostanzialmente con la perimetrazione dei parchi locali di interesse sovracomunale (Brembiolo e Guardalobbia) proposti dal PGT.</p>

D1.7.5. Le principali azioni di Piano

Sulla base delle politiche esplicitate per le diverse tipologia d'ambito si elencano le principali azioni che il PGT intende mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi.

- 1) Promozione e sviluppo
 - promuovere il sistema agricolo locale verso circuiti turistici di tipo culturale ed ambientale (pubblicazioni, info point, link sul sito web, attività della "**Cittàdellacultura**", segnaletica sul territorio, manifestazioni, ecc.);
 - sostenere e accompagnare le aziende per la definizione di marchi di qualità, denominazioni di origine, ecc.;
 - partecipare alle manifestazioni di carattere sovracomunale (progetto "Po di Lombardia, rassegna enogastronomica, ecc.);
 - favorire l'insediamento di aziende agricole a coltivazioni biologiche.
- 2) Multifunzionalità dell'agricoltura
 - indirizzare l'insediamento di attività agrituristiche negli ambiti e nelle cascine di maggiore interesse (anche in funzione dei sistemi relazionali individuati);
 - consentire e incentivare l'insediamento di attrezzature ricettive, attività di vendita di prodotti agricoli locali, strutture ricreative, iniziative didattiche, organizzazione di "settimana verde" per ragazzi, ecc.;
 - coinvolgere gli imprenditori nelle attività di manutenzione di strade, argini, fossi, vegetazione, ecc.;
 - indirizzare e incentivare le coltivazione finalizzate alla produzione di biomasse.
- 3) Valorizzazione patrimonio rurale

- definizione di una normativa di Piano che consenta il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio;
- classificazione del territorio e definizione normativa al fine di valorizzare gli elementi di maggiore interesse nel rispetto della produttività dei suoli.

D1.8. Azioni di tutela ambientale

Il DP, coerentemente con gli obiettivi strategici individuati e con i criteri di sostenibilità, intende promuovere alcuni interventi finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse ambientali del territorio.

Di seguito vengono elencati, mediante opportune schede di progetto, gli obiettivi generali e specifici che dovranno essere tenuti in considerazione dei rispettivi strumenti di attuazione.

D1.8.1. Istituzione del PLIS della Roggia Guardalobbia

Caratteri territoriali dell'ambito

L'ambito di rappresenta il confine naturale del territorio di Somaglia verso Ospedaletto e Senna Lodigiana.

L'ambito coincide con le previsioni del PTCP relativamente alla costruzione della rete ecologica provinciale e regionale, ed è individuato come Aree di protezione dei valori ambientali – Terzo livello.

Il corso della Guardalobbia risulta costituito da alcuni elementi di interesse geomorfologico e naturalistico, in corrispondenza dei terrazzamenti di San Martino e nell'ultimo tratto a sud prima di confluire nel colatore Ancona.

L'individuazione dell'ambito nel territorio di Somaglia rappresenta una sola parte di un ambito più esteso che interessa i comuni di Ospedaletto e Senna Lodigiana.

All'interno del parco vengono coinvolti anche altri elementi di interesse storico e testimoniale quali il Mulino San Martino e il Mulino San Maurizio.

Costituiscono parte dell'ambito anche i varchi della rete ecologica locale posti tra San Martino e Castagnoni e tra questo e Somaglia nuova.

Obiettivi generali

Per questo ambito il DP, di concerto con la pianificazione degli altri enti coinvolti, intende avviare la individuazione e la realizzazione di un parco locale di interesse sovracomunale finalizzato alla valorizzazione degli aspetti ambientali, paesaggistici e testimoniali.

L'attuazione del Parco costituisce fattore imprescindibile per la realizzazione del progetto della rete ecologica e un contributo ulteriore alla valorizzazione del sistema fluviale del Po che ne rappresenta la naturale attestazione.

Gli obiettivi prioritari del progetto sono quelli di:

- riqualificare il corso della Guardalobbia, anche dal punto di vista ambientale, incrementandone il valore naturalistico ed ecologico;
- valorizzare gli elementi del paesaggio rurale e gli elementi ordinatori che lo strutturano (sistema di regimazione delle acque, manufatti ed edifici produttivi agricoli, ecc.);
- garantire il mantenimento delle funzioni agricole e zootecniche insediate nell'ambito e supportare le stesse come opportunità di qualificazione del territorio.

Obiettivi specifici dell'attuazione

Attraverso gli strumenti che verranno ritenuti opportuni e secondo le procedure definite da tutti gli enti interessati, gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- realizzare a garantire linee di connettività ambientale finalizzate anche all'incremento di biodiversità degli ambiti inedificati;
- permettere una corretta fruizione attraverso percorsi ciclopedonali che colleghino i nuclei edificati con luoghi panoramici, mulini e cascine, ed eventuali altri spazi attrezzati;
- garantire il mantenimento dei varchi della rete ecologica locale organizzando definitivamente ed attrezzando gli spazi inedificati lungo il tracciato della SP 141;
- definire i margini urbani di San Martino e riqualificare gli elementi di frangia urbana ad ovest dell'edificato;
- valorizzare gli elementi di interesse testimoniale quali mulini e nuclei rurali anche con l'eventuale insediamento di attività compatibili con le funzioni agricole e zootecniche.

Le azioni specifiche dovranno essere improntate alla riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica dell'ambito anche attraverso interventi di riequipaggiamento arboreo (filari, siepi, fasce alberate) lungo le sponde, gli argini e in corrispondenza degli elementi di separazione degli appezzamenti.

Vocazione funzionale

L'ambito presenta una vocazione agricola espressa dalla presenza di numerose aziende. L'attività agricola deve intervenire nella conduzione delle aree in modo coerente con la valorizzazione dei caratteri ambientali e paesaggistici.

Direttive puntuali

Non sono ammessi interventi che modifichino gli elementi geomorfologici del terreno attraverso movimentazione di terra e modifica del reticolo idrico superficiale.

L'ambito costituisce elemento di compensazione ambientale rispetto agli ambiti di trasformazione con destinazione residenziale e produttiva. Dovranno pertanto essere individuati ambiti in cui intervenire con messa a dimora di alberi di alto fusto in ragione di quanto previsto nelle relative schede d'ambito.

Deve essere previsto il definitivo smantellamento delle strutture del vecchio depuratore e la riqualificazione ambientale con piantumazione e la creazione di un percorso pubblico e aree di sosta attrezzate coerentemente con la rete di fruizione del territorio.

Direttive orientative

Nelle fasi di attuazione del parco dovrà essere prevista la realizzazione di una rete ciclopedonale in direzione est-ovest che colleghi San Martino con Mirabello e permetta di valorizzare gli argini e i terrazzamenti.

In corrispondenza del tratto posto a sud dell'autostrada, le aree precedentemente utilizzate dall'impianto di depurazione fino al colatore Ancona dovranno accogliere un percorso ciclopedonale e delle aree verdi attrezzate. Il percorso ciclabile deve risultare in continuità con quelli previsti per collegare l'edificato di Somaglia con il Po.

D1.8.2. Ampliamento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Brembiolo

Caratteri territoriali dell'ambito

L'ambito di rappresenta il proseguimento del sistema di aree protette costituito dall'attuale perimetrazione del PLIS e la riserva delle Monticchie.

La recente adesione del comune di Fombio, consente di dare ulteriore continuità al parco fino al percorso del Colatore Ancona.

L'ambito oggetto di ampliamento del parco è posto lungo il confine sud-est di Somaglia, in corrispondenza del colatore Brembiolo, comprendendo in particolare alcune aree caratterizzate da elementi di interesse naturalistico e paesaggistico, quali piccole lanche naturali, fasce arboree e arbustive lungo le sponde, sistema delle acque superficiali.

L'ambito, a partire dalla Cascina Monticchie, segue il percorso del Colatore fino al tracciato della nuova linea ferroviaria per ricongiungersi con la Roggia Brembiolo.

Il territorio agricolo interessato dall'ampliamento del parco è fortemente strutturato sulla base di un fitto reticolo di acque superficiali; viceversa non sono presenti manufatti o edifici rurali, ad eccezione della Ca' Bianca, ormai compromessa in quanto in avanzato stato di degrado.

L'ambito in oggetto è individuato nel PTCP quale Corridoio ambientale sovrastemico – Secondo livello della rete dei valori ambientali. Costituisce infatti una porzione essenziale per la connettività in direzione nord –sud tra il Po e l'Adda.

Obiettivi generali

Il DP sostiene gli interventi finalizzati alla tutela e alla conservazione degli ambiti caratterizzati da elementi di interesse ecologico, ambientale, paesaggistico; l'ampliamento del PLIS è un ulteriore passaggio per la messa a sistema delle risorse naturali e ambientali del territorio.

L'obiettivo prioritario da perseguire con l'ampliamento del parco è quello di valorizzare le emergenze ecologiche ed ambientali e di contribuire alla creazione del sistema di rete ecologica provinciale.

Il particolare il DP intende:

- tutelare le aree alberate e in generale le zone di valore naturalistico anche quali elementi di interesse ecologico, ambientale e paesaggistico;
- riqualificare gli ambiti interessati dai corsi d'acqua e dal reticolo idrico anche quali elementi del paesaggio rurale;
- dare un continuità fisica tra gli ambiti del PLIS Brembiolo, Oasi delle Monticchie, e ambito Fluviale del Po.

Obiettivi specifici dell'attuazione

Le forme per l'attuazione della previsione di DP devono risultare coerenti con quanto già in essere per il restante territorio all'interno del PLIS istituito, secondo le modalità definite da tutti gli enti competenti.

In questa fase, il DP suggerisce alcuni obiettivi relativi alle aree oggetto di ampliamento:

- salvaguardare il corso del Colatore Brembiolo dalla Cascina Monticchie fino all'intersezione con il Brembiolo in corrispondenza della SS9, con particolare riferimento a tutti gli elementi di naturalità presenti;
- riqualificare, attraverso opere di ingegneria naturalistica, le sponde del reticolo superficiale;

- garantire un adeguato livello di fruizione delle aree attraverso la messa a sistema della rete ciclopedonale (lungo l'argine e lungo la SP 126) con i tracciati interpoderali;
- promuovere il parco del Brembiolo come sistema di aree fruibili diffuse anche attraverso la creazione di aree attrezzate o in sinergia con le attività agricole e agrituristiche;
- sostenere la trasformazione dell'attività agricola presente verso la diversificazione delle colture, l'impiego di tecnologie a basso impatto, o verso colture arboree.

Gli interventi che andranno definiti negli strumenti attuativi dovranno inoltre prevedere la corretta sistemazione ambientale della nuova infrastruttura (Ferrovia ad alta capacità) in modo da mitigare gli effetti di cesura sul territorio agricolo e ridurre gli impatti visivi.

Vocazione funzionale

L'ambito presenta una elevata vocazione agricola, conseguenza anche della compattezza e della continuità delle aree facilmente coltivabili lungo il corso del Brembiolo e dei suoi colatori.

Direttive puntuali

Gli strumenti attuativi dovranno individuare puntualmente gli elementi che strutturano l'ambito oggetto di ampliamento del parco al fine di avviare interventi di riqualificazione e di sottoporre eventuali ambiti a specifica disciplina di tutela.

È sempre ammesso qualsiasi intervento connesso con la conduzione agricola dei suoli a condizione che non comportino la banalizzazione dei caratteri del paesaggio e l'alterazione degli elementi strutturanti e ordinatori (reticolo idrografico, modifica degli argini, impoverimento vegetazionale).

Direttive orientative

I progetti di attuazione, sulla scorta di necessari approfondimenti e analisi territoriali, dovranno prevedere interventi di:

- rinaturazione e ripopolamento arboreo ed arbustivo;
- definizione di uno schema di accessi e percorsi che consentano, attraverso l'uso delle strade interpoderali, di percorrere il territorio dalla cascina Monticchie al Canale Ancona e da qui fino all'argine del Po.

D1.8.3. Riserva Naturale delle Monticchie

Caratteri territoriali dell'ambito

L'ambito è già oggetto di specifica progettazione, in quanto riconosciuto quale elemento di fondamentale importanza dal punto di vista ambientale ed ecologico. Il DP pertanto non intende interferire con gli strumenti di gestione dell'ambito ma, al contrario, intende permettere una migliore integrazione "relazionale e funzionale" tra l'ambito oggetto di tutela e il suo contesto territoriale.

Obiettivi generali

Il DP ritiene essenziale mettere a sistema le risorse ambientali e naturali del territorio attraverso la realizzazione del progetto di rete ecologica che ha, per Somaglia, il proprio centro nel Sito di Importanza Comunitaria.

Appare pertanto prioritario che questo ambito possa essere messo di continuità con i corridoi ecologici che lo colleghino a sud con il sistema fluviale del Po e a nord con quello dell'Adda. Questa integrazione deve avvenire attraverso il rafforzamento della connessione con l'ambito del PLIS

Brembiolo e con la creazione di un corridoio ambientale tra questo e il Po attraverso le zone umide del Brembiolo, il Colatore Ancona e infine la golena.

Un secondo obiettivo prioritario è quello di migliorare la “visibilità” dell’ambito di tutela delle Monticchie rispetto ad un corretto incremento della sua fruizione e della sua accessibilità.

Manifestare la presenza delle Monticchie costituisce una occasione anche per valorizzare gli ambiti agricoli circostanti e gli elementi esistenti sul territorio (nuclei rurali, corsi d’acqua, ecc).

Il DP intende quindi sostenere progetti e iniziative diverse finalizzate a:

- collocare l’ambito Monticchie all’interno di un sistema ecologico interprovinciale dando effettiva attuazione al progetto di rete ecologica;
- incrementare la qualità ambientale e il valore naturalistico del territorio circostante al fine di contribuire ad incrementare la biodiversità dell’ambito;
- incrementare la visibilità dell’ambito attraverso interventi di valorizzazione degli accessi e dei percorsi di accesso;
- inserire l’ambito di tutela quale elemento di riferimento per le attività e le iniziative da collocare nel futuro polo di educazione ambientale della **Cittàdellacultura**.

Obiettivi specifici dell’attuazione

Indipendentemente dalle iniziative già in corso e previsti dagli enti gestori della Riserva, il DP promuove interventi di valorizzazione e riqualificazione finalizzati a ridefinire e migliorare l’ingresso della Rversa posto sulla strada Provinciale 223 in prossimità del cimitero di Somaglia. Il DP promuove la predisposizione di progetti per la ridefinizione del percorso che collega la salita della Chiesa fino al Cimitero e da qui alla Riserva.

Il DP sostiene inoltre la riqualificazione del percorso interpodereale che, a partire dal Cimitero e seguendo il terrazzamento, conduce ai pioppeti e all’ingresso della rversa. Il percorso dovrà essere adeguatamente attrezzato e progettato con l’inserimento di elementi naturali che permettano anche la valorizzazione dei caratteri morfologici e paesaggistici del territorio.

Direttive puntuali

Tutti gli interventi dovranno prevedere l’incremento del patrimonio arboreo secondo progetti unitari che risultino coerenti con le caratteristiche ecologiche e naturalistiche presenti all’interno ed all’esterno della Riserva.

Gli interventi dovranno inoltre prevedere la riqualificazione del sistema delle acque superficiali, a monte e a valle della Riserva, coerentemente con la valorizzazione paesaggistica del territorio.

Direttive orientative

Gli interventi di riqualificazione degli ingressi devono tenere in considerazione la possibilità di incrementare la fruizione e la visibilità della riserva, sia rispetto al territorio di Somaglia, sia rispetto ai percorsi ciclopedonali che passano lungo il Po o lungo il Brembiolo.

Gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio posto in prossimità della Riserva dovranno permettere il miglioramento percettivo degli elementi del Paesaggio (cascine, strutture dei fondi agricoli, reticolo idrico, ecc.) e la creazione di punti panoramici verso la riserva.

Anche le attività di conduzione agricola dei fondi dovranno privilegiare interventi di valorizzazione del territorio, attraverso l’incremento del livello di naturalità (messa a dimora di alberature e di arbusti).

D1.8.4. Elementi di interesse geomorfologico: ripiani di erosione fluviale

Caratteri territoriali dell'ambito

Il DP individua alcuni elementi geomorfologici quali luoghi ed ambiti di tutela ai fini della valorizzazione del territorio.

Tali elementi sono i terrazzamenti e i ripiani di erosione fluviale, di cui il primo è posto a nord tra il corso della Guardalobbia, località Coste della Chiesa fino alla Casina San Luca. Il secondo è posto al margine sud ed est di Somaglia vecchia e conduce fino alla Cascina Monticchie, passando a nord della Riserva Monticchie.

Sono ambiti ancora riconoscibili lungo l'intero sviluppo anche se quello più a nord risulta in parte compromesso dalla presenza della discarica posta in territorio di Casalpusterlengo.

Tali elementi sono oggi caratteristici del paesaggio agricolo e hanno determinato le modalità di utilizzo del suolo, sia per quanto riguarda le attività agricole sia per quanto riguarda l'evoluzione del tessuto urbano di Somaglia.

Obiettivi generali

L'obiettivo prioritario del DP è di conservare e valorizzare i ripiani di erosione in quanto emergenze di interesse geomorfologico e paesaggistico.

In particolare il DP intende favorire la riqualificazione del territorio posto in prossimità degli stessi ripiani come occasione di ridefinizione e ricostruzione dei caratteri originari del paesaggio.

In virtù del fatto che questi ambiti sono contemporaneamente elementi di elevato valore percettivo e luoghi privilegiati per l'osservazione del territorio, la loro valorizzazione deve comportare, da una parte, la loro visibilità e identità e, dall'altra, la possibilità della loro fruizione.

Gli obiettivi generali da perseguire con la valorizzazione sono:

- tutelare gli elementi geomorfologici come ricchezza del territorio e come elementi di riconoscibilità dei luoghi;
- limitare le trasformazioni che possono potenzialmente alterare in maniera irreversibile gli stessi elementi;
- ricostruire i caratteri del paesaggio e creare punti privilegiati per l'osservazione;
- garantire la conservazione di alcuni elementi di interesse anche al di fuori dei parchi territoriali e della Riserva Naturale.

Obiettivi specifici dell'attuazione

Gli interventi previsti dal DP consistono nella qualificazione del territorio al fine migliorare la percezione dei ripiani di erosione.

Il ripiano posto a nord, in corrispondenza della discarica dovrà essere attrezzato con elementi vegetazionali in grado di mitigare l'impatto visivo della discarica stessa.

Dalla località Coste della Chiesa fino alla Cascina San Luca, gli interventi dovranno prevedere un adeguato equipaggiamento arboreo, a sottolineatura dell'andamento morfologico in continuità con le presenze arboree poste ad est fino alla SP 142.

Il terrazzamento più a sud, ad est del nuovo tracciato ferroviario, dovrà essere sistemato in modo da valorizzare il margine edificato del tessuto storico, evidenziato dalla presenza della Chiesa e del Castello.

Ancora più ad est, il terrazzamento, che coincide con l'ingresso alla Riserva delle Monticchie dovrà essere trattato e valorizzato come definito nella precedente scheda di progetto.

Vocazione funzionale

Gli ambiti interessano quasi esclusivamente aree agricole generalmente utilizzate per la produzione. Risulta necessario garantire il mantenimento delle attività agricole in essere, in quanto strumento di presidio e tutela del territorio; per quanto possibile le attività agricole dovranno contribuire agli interventi di riqualificazione paesaggistica.

Il ripiano posto a sud, nella porzione più vicina all'edificato, potrà accogliere funzioni differenti da quella agricola purché tali da non alterare i caratteri morfologici e finalizzati alla valorizzazione anche fruitivi dell'ambito.

Direttive puntuali

Tutti gli ambiti posti entro una distanza di 30 m misurata a valle e a monte del piede del terrazzamento non potranno subire trasformazioni con modifica delle quote altimetriche del terreno, salvo quanto connesso con la normale conduzione agricola dei fondi.

Direttive orientative

Gli interventi di valorizzazione paesaggistica in corrispondenza della discarica dovranno essere integrati e coerenti con quelli previsti per la ridefinizione del margine urbano ad est di San Martino, anche attraverso la costruzione di coni visuali, filari lungo i confini dei fondi o il reticolo idrico.

L'ambito in corrispondenza del vicolo Zavanca, a sud dell'edificato di Somaglia dovrà essere organizzato anche in funzione della realizzazione del sistema dei parchi di cintura. Pertanto dovrà essere attrezzato anche dal punto di vista fruitivo e potrà accogliere aree attrezzate al servizio degli abitanti del centro storico.

D1.8.5. Il sistema dei parchi di cintura urbana

Caratteri territoriali dell'ambito

L'ambito comprende il sistema delle aree inedificate posta ai margini del tessuto urbano di Somaglia e di Somaglia Nuova; tali aree sono già oggetto di specifica pianificazione unitaria avviata dall'Amministrazione comunale nel corso degli ultimi anni.

Il sistema dei parchi comprende il parco TAV (o parco galleria) in corrispondenza del tracciato ferroviario (e parzialmente in territorio di Senna Lodigiana), il Parco Castello, il Parco della Pila e il giardino botanico.

Il DP propone di aggiungere a questi luoghi anche il margine a sud del centro storico e i margini nord e est di Somaglia nuova al fine di realizzare idealmente una cintura completa.

Attualmente gli ambiti costituiscono il punto di passaggio dal tessuto edificato a quello agricolo e, ad eccezione del Parco Castello, rappresentano un elemento di discontinuità anche nel modo di percepire ed utilizzare il territorio.

Obiettivi generali

Il DP ha come obiettivo principale quello di realizzare un sistema di aree "verdi" o parco di cintura intorno all'edificato di Somaglia al fine di:

- ridefinire i margini urbani e costruire un luogo di passaggio tra gli spazi costruiti e gli spazi inedificati;
- realizzare, dove possibile, dei luoghi da destinare ad aree verdi alberate, attrezzate e fruibili da parte di tutti i cittadini di Somaglia;

- dare continuità all'esistente giardino botanico per realizzare una connessione relazionale e funzionale tra la località Castagnoni e Somaglia Nuova;
- strutturare un sistema "filtro" tra i luoghi della città e i luoghi della campagna con funzione di mitigazione degli impatti reciprocamente negativi dei due sistemi;
- "costruire" una struttura ambientale e paesaggistica che consenta di qualificare le aree già edificate e, contemporaneamente, orientare gli eventuali sviluppi edificatori in un arco temporale di medio-lungo periodo;
- predisporre dei luoghi privilegiati, dei punti di percezione del paesaggio e gli accessi al sistema di fruizione diffuso del territorio.

Attraverso la progettazione del sistema del verde sarà inoltre possibile:

- tutelare eventuali ambiti di interesse paesaggistico;
- valorizzare alcuni elementi ordinatori del paesaggio quali le strade interponderali, le rogge, i canali e i manufatti in genere;
- migliorare l'accessibilità e la visibilità delle emergenze ambientali e testimoniali presenti sul territorio.

Obiettivi specifici dell'attuazione

L'attuazione delle previsioni contenute nel DP dovrà garantire la riqualificazione delle aree di frangia, con particolare riferimento ai margini nord ed est di Somaglia Nuova, integrando il disegno degli spazi pubblici urbani con il sistema delle aree verdi e fruibili.

In fase di progettazione si dovrà inoltre migliorare la relazione spaziale e la continuità tra le aree poste a nord e a sud della SP 126, con particolare riferimento a:

- connessione tra il Parco della Pila e il Parco Castello;
- collegamento tra il Giardino Botanico e il Parco Tav e, quindi, con il polo scolastico e sportivo di Via Autostrada del Sole.

Un ulteriore obiettivo per l'attuazione è la valorizzazione alcuni elementi di interesse, quale il corso della Roggia Zavanca ad est e a sud del centro storico e il percorso di accesso alla Riserva Monticchie.

Il sistema del verde di cintura dovrà inoltre:

- garantire la continuità e la messa a sistema dei percorsi di fruizione del territorio;
- riammagliare i percorsi ciclopedonali (verso il Po, verso il Brembiolo, verso San Martino) con il sistema degli spazi pubblici interni al tessuto edificato (asse urbano di Via Matteotti-Manzoni, il Castello, il polo scolastico e sportivo, la casa di riposo).

Vocazione funzionale

Gli ambiti interessano aree agricole altamente produttive, ad eccezione delle aree a sud di Somaglia, interessate dal nuovo depuratore e intercluse tra la nuova ferrovia e la SP 223.

Il sistema del verde deve prevedere sia aree alberate e attrezzate, sia aree da mantenere a destinazione agricola produttiva, eventualmente garantendone l'attraversamento e la valorizzazione degli elementi paesaggistici.

Direttive puntuali

Tutti gli interventi devono garantire il riequipaggiamento arboreo e la valorizzazione della matrice agricola del territorio. Sono da privilegiare gli interventi che mirano alla riqualificazione ambientale delle sponde dei corsi d'acqua, all'incremento del patrimonio arboreo.

Direttive orientative

Gli interventi di valorizzazione paesaggistica e di valorizzazione degli elementi di valore agricolo in corrispondenza del margine est di Somaglia nuova devono garantire il miglioramento dell'inserimento ambientale delle aree attualmente in corso di edificazione (Careggio).

Per quanto possibile, deve essere predisposto un percorso ciclopedonale continuo lungo l'anello che permetta la connessione con: Cascina Giulia, l'asse urbano, il polo sportivo e la rete ciclopedonale sovracomunale.

D1.8.6. Rete ecologica

La tutela dei caratteri ambientali e la costruzione della rete ecologica costituiscono elemento qualificante delle previsioni di piano. Le azioni relative a questo tema coinvolgono l'intero assetto strategico e hanno ripercussioni dirette anche sul sistema insediativo previsto dal DP.

Il sistema naturalistico ed ambientale alla base del progetto di rete ecologica ha inoltre determinato l'insieme delle azioni di tutela descritte nei precedenti capitoli.

Il principio guida di queste politiche di tutela è derivato direttamente dal quadro interprovinciale contenuto nel PTCP, all'interno del quale, per Somaglia, sono stati riconosciuti i seguenti elementi:

- il sistema del Po;
- i corridoi nord-sud afferenti i corsi d'acqua Brembiolo e Guardalobbia;
- il corridoio est-ovest attraverso le aree agricole adiacenti la SS 234.

A questi si aggiunge il sistema delle zone umide all'interno della Riserva Monticchie che svolge un ruolo sia di "matrice di naturalità" sia di "anello di congiunzione" fra sistemi differenti.

Alla scala comunale, il DP approfondisce lo schema della rete ecologica provinciale individuando un ulteriore corridoio di interesse locale: questo rappresenta il collegamento, a ridosso dell'edificato di Somaglia, tra la Riserva Monticchie e l'ambito della Guardalobbia attraverso le aree agricole produttive e i varchi ineditati di Castagnoni e San Martino Pizzolano.

Per gli ambiti di interesse ecosistemico sopra individuati il DP, anche attraverso la disciplina del PR, individua azioni pianificatorie finalizzate ai seguenti obiettivi:

- arricchire i luoghi dal punto di vista naturalistico;
- garantire la continuità spaziale;
- valorizzare le componenti floro-faunistiche.

In questa ottica, va sottolineato che il DP ridefinisce le caratteristiche delle "aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli" rappresentate nel PTCP andando ad elevare il grado di tutela connesso con la presenza dell'orlo di terrazzo fluviale e arricchendo la normativa delle aree agricole con contenuti di tipo paesistico-ambientale volti alla valorizzazione degli elementi caratteristici.

È importante inoltre notare che anche ad ambiti non direttamente appartenenti al progetto di rete ecologica il DP prevede di definire una specifica disciplina finalizzata all'incremento dei valori di naturalità e di biodiversità. Ad esempio, l'ambito agricolo di interesse paesistico-ambientale svolge una funzione di protezione degli elementi di alta naturalità o di corridoio ecologico e, pertanto, richiede che venga incrementato il patrimonio arboreo ed arbustivo (filari, fasce alberate) in corrispondenza delle rogge, dei canali e dei percorsi interpoderali.

Anche le azioni previste per la riqualificazione dei margini urbani tende, anche attraverso l'organizzazione di aree a verde attrezzato, a incrementare i caratteri di naturalità del territorio a vantaggio della biodiversità.

Infine, è importante notare, nell'ottica di una visione complessiva delle azioni di piano, che l'effettiva attuazione dell'equipaggiamento dei corridoi ecologici comunali è connessa con l'attuazione degli ambiti di trasformazione e di riqualificazione. Le aree di compensazione previste per questi ambiti sono infatti destinate per l'equipaggiamento arboreo dei varchi ecologici.

D1.9. Sistema della mobilità

Gli interventi previsti dal DP sono orientati principalmente alla verifica del sistema viario e ciclabile, delle infrastrutture e delle reti le cui gestioni spettano in larga parte all'Amministrazione Comunale. In linea di principio è da premettere che, come le analisi hanno dimostrato, non esistono grossi punti o nodi di crisi sul sistema della mobilità in generale, in virtù di una buona infrastrutturazione dell'ambito territoriale.

L'unico elemento di debolezza è rappresentato dalla scarsa chiarezza in merito al destino della linea ferroviaria Cremona – Pavia, il cui servizio potrà in futuro essere orientato sia al traffico merci sia alla movimentazione di persone.

Data l'appartenenza di questa tratta ferroviaria al sistema insediativo complesso organizzato lungo la SS 234, il DP rimanda a particolari procedure e strumenti (primo tra tutti il Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con la Provincia e i comuni confinanti) e a specifici tavoli tecnici qualsiasi previsione in merito all'organizzazione dello stesso sistema insediativo ed al ruolo delle infrastrutture.

Di seguito si descrivono le azioni, i progetti e gli interventi previsti dal DP per il sistema della mobilità a Somaglia.

In termini generali per il DP è fondamentale contribuire a creare una "mobilità sostenibile", ovvero un modo di spostarsi sul territorio comunale con l'ausilio del mezzo di trasporto più conveniente e corretto, coerentemente con i caratteri della città e con le esigenze dei cittadini. In altre parole il DP disincentiva l'utilizzo dei mezzi a motore (principalmente automobili) per spostamenti di breve e brevissimo raggio.

Infatti più che intervenire per creare nuovi parcheggi o per migliorare la capacità della rete viaria, il DP promuove in via prioritaria lo spostamento pedonale e ciclabile all'interno di Somaglia, che ha un territorio edificato di dimensioni contenute. Si ricorda inoltre che sia la Casa di Riposo che l'ex polo scolastico sono assolutamente baricentrici: essi distano meno di un chilometro da qualsiasi punto del tessuto residenziale, escludendo naturalmente il territorio edificato nelle frazioni e gli insediamenti nelle aree agricole.

Il supporto alla "mobilità sostenibile" è dimostrata da effettivi progetti ed interventi sulla rete ciclopedonale, ampiamente descritti nel relativo capitolo, e che devono essere considerati come azioni integrate con quelle previste in materia di parcheggi e viabilità.

D1.9.1. Rete ciclabile

Date le caratteristiche del territorio di Somaglia, il sistema ciclopedonale è da intendersi in senso lato, in quanto non è basato esclusivamente su una maglia di vere e proprie piste ciclabili. Il sistema ciclabile si fonda su:

- percorsi promiscui pedoni-ciclisti in ambito urbano;
- maglia del reticolo interpoderale;
- tratti di piste ciclabili propriamente dette.

Il DP considera il sistema dei percorsi ciclabili una elemento fondamentale della rete di fruizione del territorio, nel rispetto degli obiettivi strategici e puntuali alla base dello scenario di piano e

nell'intento di creare un effettivo strumento di promozione e valorizzazione delle risorse e delle emergenze del territorio.

Il DP prevede un doppio livello degli interventi e delle azioni sulla rete ciclabile con l'obiettivo di articolare una rete urbana ed una rete extraurbana tra loro fortemente integrate e con continui punti di relazione e intersezione.

Il centro di entrambe le reti afferenti al territorio di Somaglia è infatti rappresentato dall'intorno del Castello e della Piazza del Popolo, luogo idealmente di origine di tutti i percorsi e di riferimento per la loro ramificazione sul territorio.

D1.9.2. Rete ciclabile urbana

Il sistema della mobilità ciclabile urbana è costituita un asse strutturale, dalle relative ramificazioni e da un percorso circolare.

L'asse è quello costituito dai percorsi lungo via della Libertà – SP 126 – Via Cabrini (già esistenti) e quelli dell'asse urbano (via Matteotti - Via Manzoni) che rappresenta una priorità di intervento del DP.

Le ramificazioni di questo sistema coincidono con:

- il percorso all'interno il Giardino botanico e che il DP prevede di prolungare fino ai varchi di Castagnoni e ricollegarlo con quello sulla SP 141;
- il percorso previsto lungo via Autostrada del Sole che collegherà la SP 126 con la scuola, il centro sportivo e il Parco TAV;
- il percorso, già esistente, che collega il parco Vasca con il cimitero.

Sulla scorta di questo scenario il DP prevede quindi la riqualificazione di alcuni punti o attraversamenti, in particolare riferimento a quelli lungo la SP 126: tra il giardino botanico e il Parco TAV e in corrispondenza delle rotatorie previste dal DP stesso (via Cabrini e via Mattei).

Inoltre la riqualificazione delle aree intorno alla Chiesa, la piazza, il sagrato e via Salita della Chiesa garantiranno una continuità fisica tra i percorsi dell'asse urbano con quelli diretti verso il cimitero e l'ingresso della Riserva Monticchie.

Il percorso circolare è rappresentato dall'organizzazione del sistema dei parchi di cintura e il suo collegamento fisico e relazionale con il sistema della ciclabilità urbano ed extra urbano.

Il percorso circolare si inserisce coerentemente con il disegno del DP relativo alla qualificazione delle aree di frangia e alla costruzione del rapporto città campagna. In questa visione la fruibilità ciclabile degli spazi destinati a parco di cintura permette anche di far "vivere" questi luoghi (luoghi di incontro) e di insediare piccole attrezzature ricreative al servizio dei cittadini.

L'obiettivo fondamentale da perseguire con questo assetto consiste nella costruzione di una rete di percorsi che permette di:

- collegare Somaglia con Castagnoni e San Martino secondo itinerari attrezzati e sicuri all'interno di spazi destinati anche ad attività ricreative (giardino botanico, parchi di cintura, varchi ineditati);
- mettere in relazione, attraverso i principali luoghi di socializzazione, i più importanti spazi pubblici o di uso pubblico presenti nel tessuto edificato (le piazze, i parchi, la casa di riposo, le scuole, il municipio, l'oratorio, ecc.).

D1.9.3. Rete ciclabile extra urbana e sovracomunale

All'esterno degli spazi edificati, la rete ciclabile è organizzata con una duplice finalità:

- collegare i luoghi della città con il sistema di mobilità ciclabile provinciale;

- rendere maggiormente accessibile le emergenze del territorio.

Per quanto riguarda Somaglia, la rete provinciale è identificabile dalla presenza del percorso in corrispondenza dell'argine del Po, dalla continuità dei percorsi lungo la SP 126 da Senna Lodigiana a Codogno, dal collegamento San Martino Pizzolano – Mirabello attraverso l'ambito della Guardalobbia.

Per il DP appare pertanto necessario garantire una continuità tra questi percorsi e quelli previsti, in maniera più capillare, sul territorio comunale di Somaglia in modo da:

- inserire all'interno del circuito di fruizione sovracomunale i percorsi locali, quale valore aggiunto degli stessi percorsi provinciali;
- migliorare la visibilità delle emergenze e delle risorse del territorio anche ai fini della loro promozione e valorizzazione.

In questo senso il DP promuove uno schema di percorsi che deve moltiplicare i punti di contatto ed intersezione tra la maglia sovracomunale e quella locale e, laddove possibile, deve cercare di infittire i potenziali collegamenti tra i diversi comuni dell'ambito territoriale. Infatti se verso Senna Lodigiana e verso Codogno di fatto esiste già una certa continuità di percorsi, il DP intende incentivare i collegamenti ciclabili verso Casalpusterlengo e Guardamiglio.

Il collegamento con Casalpusterlengo è necessario in quanto questo comune accoglie strutture e servizi utilizzati anche dai cittadini più giovani di Somaglia (principalmente scuole ed attrezzature sportive). Viceversa il collegamento con Guardamiglio è da valutare nell'ottica di miglioramento della fruizione dei caratteri diffusi del territorio sfruttandone la loro continuità (il colatore Ancona, l'ambito golenale, ecc.).

Relativamente alla valorizzazione delle risorse del territorio, la rete ciclabile extra urbana ha il ruolo fondamentale di permettere la relazione funzionale di alcuni "luoghi unici" di Somaglia, tra i quali vale la pena di ricordare: il Castello, la Riserva Monticchie, i PLIS Brembiolo e Guardalobbia, il Po, i ripiani di erosione fluviale, il sistema delle cascine.

La messa a sistema di queste emergenze con il sistema ciclabile sovracomunale permette al DP di articolare sul territorio una maglia di relazione coerente con le previsioni contenute in altri strumenti di pianificazione e programmazione: il PTCP, il progetto Po di Lombardia, gli itinerari turistici inter-regionali (progetto Eurovelo), ecc.

Coerentemente con queste considerazioni il progetto di rete ciclabile sovracomunale contenuto nel DP è strutturato sulla base di alcuni assi forti di relazione: in direzione nord-sud e in direzione est ovest.

Questa struttura si fonda sulla estrema facilità di accedere al territorio, grazie ad una maglia che, come già accennato, si fonda su un sistema ibrido di infrastrutture: percorsi ciclabili propriamente detti, strade interpoderali, strade a ridotto traffico veicolare e, infine, argini ed alzaie (lungo il Po e lungo il colatore Ancona).

Una direttrice est ovest è rappresentato dal percorso esistente lungo la SP 126 che necessita di relazionarsi maggiormente con il territorio. Infatti in corrispondenza dell'ambito del Brembiolo deve essere attrezzato un percorso, in direzione nord- sud, che a partire dalla Cascina San Giovannino, lungo il reticolo interpoderale, oltrepassa la strada provinciale e prosegue fino all'ambito interessato dall'ampliamento del PLIS Brembiolo.

Da questo punto il percorso deve oltrepassare il tracciato della nuova ferrovia e quello dell'autostrada per raggiungere la Cascina Campospino e da qui la Cascina Castelnuovo e di conseguenza il Po.

Un altro tratto fondamentale è quello che da Somaglia permette di raggiungere lo stesso fiume Po attraversando le cascate Castellina di Sopra, Castellina di sotto, Passerotto; la conclusione di questo percorso è l'argine maestro.

In questo ambito è interessante strutturare un secondo percorso lungo le alzaie del colatore Ancona, garantendo, attraverso la ricucitura in alcuni punti, la continuità dei percorsi da Senna a Guardamiglio.

Attraverso la creazione di questo sistema di relazioni sarà pertanto possibile, a partire dal Po, raggiungere direttamente la Riserva delle Monticchie utilizzando, in stretta continuità, la rete urbana e il reticolo interpoderale ad est della strada provinciale 223

Altre ramificazione della rete extraurbana riguardano i percorsi all'interno dei PLIS, con particolare riferimento a quello che da San Martino va a collegarsi con il percorso di interesse provinciale di Mirabello.

Questo percorso trae origine dal centro di San Martino, conduce successivamente al Mulino lungo la Roggia molinara e, proseguendo lungo la strada interpoderale, attraversa il cuore del futuro parco della Guardalobbia, in corrispondenza dei terrazzamenti. Da queste aree, già in territorio di Senna, oltrepassando la ferrovia e l'autostrada si raggiunge la Cascina Campagna e da qui si dirige verso Mirabello e Senna.

A partire da questa dorsale, gli strumenti di progettazione del parco dovranno riuscire a individuare degli ulteriori percorsi che permettano di avvicinarsi al corso della roggia e costeggiare le sponde o gli argini.

Relativamente al collegamento con Casalbusterlengo, il DP propone due alternative. La prima, nel medio-lungo periodo, riguarda la realizzazione di una pista in sede propria affiancata alla SP 142. La seconda, immediatamente attuabile, è l'attrezzatura di un percorso (a prosecuzione del tratto di pista ciclabile esistente tra San Martino e il suo cimitero) oltre Coste della Chiesa e da qui al polo sportivo. Sempre nell'immediato si proporrà alla Provincia la chiusura al traffico veicolare della SP142 nei giorni festivi della stagione estiva al fine di rendere sicuro il transito dei ciclisti che, numerosi, utilizzano tale itinerario di collegamento fra Casalbusterlengo e il Po.

D1.9.4. Viabilità sovracomunale

Il territorio di Somaglia è interessato, seppur in maniera marginale, dal tracciato della variante della SS 9 – Via Emilia, posto al confine con il comune di Casalbusterlengo.

Relativamente a questa previsione di natura sovracomunale, il DP richiede che la viabilità che intersecherà la nuova arteria non venga sovraccaricata da flussi veicolari insostenibili rispetto ai calibri esistenti. È il caso della SP 142 per la quale il progetto della SS9 prevede uno svincolo a due livelli. Nel rispetto delle competenze amministrative e settoriali il DP evidenzia alla Provincia, in sede di attuazione delle previsioni di PTCP, di tener conto dei seguenti fattori:

- mantenere livelli di traffico proporzionali alle caratteristiche funzionali della strada esistente (sezione ridotta, banchine non transitabili, curve cieche, ecc.);
- mettere in sicurezza i flussi ciclabili già presenti, attraverso la realizzazione di una pista in sede propria;

Relativamente alla SP 126, il DP propone degli interventi puntuali al fine di riqualificarne il tratto che attraversa il tessuto edificato, con l'obiettivo di migliorare la permeabilità urbana tra le aree a nord e a sud dell'infrastruttura.

In particolare il DP propone di sostituire gli incroci semaforizzati in corrispondenza delle vie Matteotti / Mattei e Vie Autostrada del Sole / Cabrini con rotatorie attrezzate e adeguatamente

sistemate secondo le esigenze degli spazi della città. Un esempio di questa sistemazione è la riqualificazione corrispondenza dell'intersezione tra la stessa SP 126 con le SP 142 e SP 223.

Si ricorda infatti che l'inserimento delle rotatorie, anche e soprattutto in ambito urbano, comporta sempre una riduzione della velocità di percorrenza veicolare (anche in caso di scarso traffico) e nello stesso tempo permette l'organizzazione degli attraversamenti ciclopedonali nel rispetto dei necessari dispositivi di sicurezza.

Nel caso di Somaglia, la morfologia e lo spazio libero in corrispondenza degli incroci e a fianco della strada permette:

- la continuità delle piste ciclabili;
- la realizzazione di rotatorie dotate di aiuole e salvagenti di protezione per pedoni e ciclisti;
- la formazione di un'isola di sosta centrale tra una corsia di marcia e l'altra.

Il DP prevede inoltre che gli interventi di natura infrastrutturale lungo la SP 126 permettano la riqualificazione di tutti gli spazi adiacenti alla strada provinciale, con la possibilità di incrementare gli elementi di arredo e di realizzare filari o quinte vegetali; la progettazione dovrà inoltre permettere la continuità, laddove possibile, delle alberature di via Cabrini, del Giardino Botanico e, più ad est, di quelle del parco Castello e del Parco della Pila.

D1.9.5. Viabilità locale

Sulla rete della viabilità locale e ordinaria il DP prevede di risolvere alcune criticità evidenziate dalle analisi compiute.

Anche in questo caso è necessario sottolineare che tali criticità non appaiono problematiche e non richiedono interventi radicali o connessi alla revisione complessiva dell'assetto viario, ma, al contrario, richiedono una attenta progettazione di alcuni tratti o nodi della rete per rispondere alle esigenze dei cittadini e degli automobilisti.

Di seguito si descrivono i principali interventi previsti dal DP.

Strada SP 141 – Via della Libertà – Via San Rocco

La criticità è rappresentata dall'elevata velocità di percorrenza dei veicoli nei tratti urbani, dove gli spazi residenziali si affacciano direttamente sulla sede viaria.

Il DP propone una serie di interventi lungo l'intero tratto tra San Martino fino a Castagnoni: questi, coerentemente con i sistemi di controllo e rallentamento della velocità già in essere, possono prevedere la creazione di nuovi rallentatori e la ridefinizione delle caratteristiche della carreggiata stradale.

In particolare, con l'obiettivo anche di incrementare la qualità urbana degli spazi pubblici e della principale arteria di San Martino, il DP propone di studiare soluzioni esecutive finalizzate all'incremento sia della sicurezza stradale sia di qualità urbana.

Il DP propone infatti che in corrispondenza di alcuni punti siano realizzati dei disallineamenti della sede stradale con la formazione di spostamenti dell'asse di percorrenza e la variazione della sezione stradale. In questo modo la velocità di percorrenza si riduce per l'effettivo "ostacolo" visivo e garantisce sempre, indipendentemente dalla quantità di traffico, una velocità di percorrenza relativamente bassa.

In corrispondenza dei disallineamenti, i progetti devono prevedere:

- la creazione di aiuole da sistemare a verde e, laddove possibile, da piantumare;
- l'uso di materiali differenti rispetto al resto del tracciato, al fine di evidenziare l'effetto della differenza dei tratti di carreggiata;
- l'uso di dispositivi di illuminazione notturna.

Il DP propone, in prima istanza, la realizzazione di queste soluzioni in corrispondenza dell'innesto della strada di Castagnoni e in corrispondenza del margine sud di San Martino.

In corrispondenza dei tratti edificati il DP propone invece degli interventi volti al restringimento puntuale del calibro stradale, sempre con la finalità di obbligare gli automobilisti a ridurre la velocità in tutte le condizioni di marcia.

Tali interventi possono essere realizzati in uno o più punti della via della Libertà, adottando, anche contemporaneamente, le seguenti soluzioni:

- formazione di marciapiedi più ampi;
- creazione di spartitraffico centrali e relativa formazione di salvagenti;
- innalzamento della quota viaria all'altezza dei marciapiedi in caso di attraversamento pedonale o ciclabile.

Anche in questo caso la massima attenzione deve essere prestata alla creazione di soluzioni di arredo, con l'uso di aiuole, fasce alberate e filari.

Viabilità interna di Castagnoni

La località Castagnoni è organizzata lungo la SP 142 e lungo una strada perpendicolare, di ridotte dimensioni e a fondo cieco che conduce agli ingressi carrabili dei vari lotti.

Il DP propone quindi di completare la strada di distribuzione esistente e di ricollegarla, più a sud, con la stessa SP 141, creando un anello di distribuzione interna con unico senso di circolazione.

Anche in questo caso il nuovo innesto dovrà essere progettato coerentemente con gli interventi previsti sulla SP 141 per garantire una bassa velocità di percorrenza: potrà pertanto essere previsto l'allargamento della Via della Libertà con formazione di spartitraffico centrale, oppure potrà essere creato un disallineamento della stessa in modo da innestare l'incrocio nel punto di flesso, ovvero in un punto a più bassa velocità di percorrenza.

D1.9.6. Riorganizzazione dei sensi di marcia

L'attenzione del DP verso il tessuto edificato comporta la costruzione di uno scenario complesso di interventi di tutela e valorizzazione che necessita anche della parziale trasformazione del modo con cui utilizzare le infrastrutture viarie.

Coerentemente con l'obiettivo di realizzare una mobilità più sostenibile e a misura del pedone, quanto meno nel centro di Somaglia, si prevede, come indicato nel capitolo dedicato agli interventi nel centro storico, la creazione di un tratto di senso unico lungo la via Matteotti, tra le via Raimondi e la Via Giovanni XXIII.

L'intento è di ridurre il flusso veicolare, comunque non elevato, a favore del miglioramento dei percorsi pedonali e ciclabili. L'intervento prevede la creazione di marciapiedi più larghi da destinare a pedoni e ciclisti e una carreggiata, destinata ai veicoli, più ristretta e a senso unico di marcia.

Anche in questi casi gli interventi esecutivi potranno ricorrere anche alla variazione del calibro stradale, all'innalzamento della quota stradale e all'uso di materiali particolari per garantire la massima sicurezza per i pedoni e i ciclisti e per permettere una migliore fruizione degli spazi pubblici e delle attività commerciali.

La creazione di questa soluzione a senso unico di marcia potrebbe comportare la riorganizzazione della viabilità anche per la via Giovanni XXIII, via Kennedy, via Dante e via Salvatori.

Relativamente a via Manzoni, il DP prevede il senso unico di circolazione anche nell'ultimo tratto, dalla via Dante verso ovest e la via Po: l'intervento si rende necessario al fine di migliorare la sicurezza del tratto, di ridotto calibro e caratterizzato da una curva a gomito. Data la scarsità dei transiti veicolari dalla via Po alla via Dante, l'inserimento del senso unico non altera

particolarmente le abitudini degli automobilisti e potrà garantire la riqualificazione della strada a favore di marciapiedi più ampi e della possibilità di incrementare gli elementi di arredo urbano. Una ulteriore nota merita la possibilità di collegare la via Battisti con la SP 126, attraverso la nuova viabilità interna all'intervento in corso di ultimazione posto a nord della testa di via Battisti e a sud della SP 126.

Anche sulla base della previsione di nuovi parcheggi attestati su via Vigoni (al servizio della Casa di Riposo), può infatti risultare opportuno garantire un nuovo percorso di allontanamento dal centro di Somaglia per tutti coloro che non abitano a Somaglia e non dovranno così attraversare l'intero centro per raggiungere la viabilità sovracomunale.

Questo intervento deve però garantire la corretta percorribilità di via Battisti secondo un doppio senso di marcia ma non dovrà permettere l'accesso alla stessa via Battisti direttamente dalla SP 126. Il calibro della strada e i caratteri dell'edilizia che si affaccia su via Battisti non permettono infatti alcun incremento di flussi veicolari derivanti da un innesto diretto con una viabilità sovracomunale.

Infine il DP prevede la riqualificazione del tratto di via Autostrada del Sole, a partire dalla SP 126 fino ai parcheggi al servizio del polo scolastico, tratto di ridotto calibro e utilizzato intensivamente negli orari di ingresso e uscita dei ragazzi dalle scuole.

Il DP prevede la riqualificazione della sede stradale con eliminazione del marciapiede sul lato ovest e creazione di una banchina a raso di adeguata larghezza per il transito sicuro dei pedoni (realizzazione di salvagente spartitraffico).

D1.9.7. Sistema dei parcheggi

La principale criticità riscontrata è rappresentata dalla carenza di spazi per la sosta lungo la Via Raimondi e il tratto più a nord di Via Matteotti, in corrispondenza dell'ex polo scolastico oggi in via di rifunzionalizzazione e della Casa di Riposo.

Tale criticità è evidenziata anche da calibri stradali ridotti e flussi veicolari che, seppur non elevati, interferiscono con il traffico indotto dai servizi sopra ricordati.

Il DP ritiene che sia necessario intervenire sul sistema dei parcheggi, coerentemente con la riorganizzazione dei flussi di traffico, in maniera puntuale ma all'interno di uno schema complessivo di riferimento per l'intero sistema della mobilità.

Per quanto riguarda la necessità di creare nuovi spazi a parcheggio al servizio della Casa di Riposo è prevista la localizzazione di una nuova area lungo la via Vigoni della Somaglia all'estremità orientale dell'area della struttura, a cui si potrà accedere percorrendo, da nord, la via Matteotti e la via Vigoni.

Relativamente alla via Raimondi, dove oltre all'asilo troverà localizzazione anche la posta ed altre attività pubbliche, è prevista la creazione di una zona per parcheggi con ingresso dalla via Europa. Per quanto riguarda gli spazi in prossimità del Castello e del Municipio, come già previsto dagli interventi in corso, il DP conferma la previsione della sistemazione degli spazi derivanti dalla trasformazione dell'area dell'ex cinema.

Anche il progetto per la nuova piazzetta tra via Manzoni, Dante e Salvatori prevede la riorganizzazione dei posti auto esistenti lungo la via Dante Alighieri. Questi parcheggi saranno al servizio sia delle attività che si svolgeranno nella piazza sia delle attività commerciali insediate.

In Somaglia nuova il DP prevede, nell'ambito della trasformazione di Cascina Giulia, la creazione di alcuni posti auto al servizio delle nuove attività che si andranno ad insediare.

D1.10. Ambiti di trasformazione

Gli ambiti di trasformazione rappresentano le aree esterne al tessuto consolidato che potranno essere oggetto di proposte di piano attuativo al fine di edificarle.

Le disposizioni, in merito a questa tematica, sono di due tipologie: la prima riguarda gli ambiti precisamente individuati e disciplinati dal DP, la seconda si riferisce a previsioni che non possono essere completamente definite dal presente Documento.

Per quanto riguarda la prima categoria, il DP esprime le previsioni attraverso specifiche schede strutturate come dal seguente schema.

Numero identificativo

Caratteri territoriali dell'ambito

In questa sezione vengono descritte le principali caratteristiche dell'ambito di trasformazione e del suo intorno. Sono evidenziate le criticità, le specificità territoriali, le emergenze ambientali e paesaggistiche.

Obiettivi generali

Vengono indicati gli specifici obiettivi del DP che devono essere raggiunti anche attraverso questo ambito di trasformazione. Tali obiettivi sono articolati ed esplicitati alla scala dell'intervento.

Obiettivi specifici dell'attuazione

In questa sezione sono espressi gli indirizzi puntuali che devono essere rispettati nella fase attuativa. Spesso sono riferiti alla risoluzione delle criticità presenti nell'intorno.

Vocazione funzionale

Vengono indicate la funzione principale dell'intervento e quelle che risultano incompatibili. Si rinvia alla fase attuativa per una migliore specificazione ed articolazione delle funzioni.

Ammissibilità e sostenibilità delle trasformazioni

In questa sezione sono indicati, qualora necessarie sulla base del processo valutativo, le misure di compensazione e mitigazione.

Tali misure possono essere "puntuali" o "orientative" in funzione del grado di definizione delle scelte compiute dal DP.

Direttive puntuali

- Limiti quantitativi (carico insediativo massimo e corrispondente contributo minimo al sistema dei servizi).
- Modalità attuative.
- Per alcuni ambiti si indicano le caratteristiche planivolumetriche, morfologiche e tipologiche.

Direttive orientative

Qualora l'ambito di trasformazione non sia oggetto di Direttive puntuali si indicano le caratteristiche planivolumetriche, morfologiche e tipologiche che dovranno essere articolate e specificate nella fase attuativa.

Per tutti gli aspetti e i parametri non specificatamente trattati direttamente dal DP si rimanda alla successiva fase di valutazione e approvazione del Piano Attuativo.

Le schede riferite ai singoli ambiti di trasformazione sono contenute nell'elaborato N1 – Norme di attuazione.

Per quanto riguarda gli ambiti non precisamente definiti, le previsioni riguardano gli insediamenti posti lungo il corridoio infrastrutturale formato dalla SS 234 e la ferrovia Pavia - Cremona.

Tale territorio è oggetto di studi e approfondimenti di livello sovracomunale e in particolare è individuato dal PTCP come EIR A4 Attrezzatura Di Nodo - Asse Medio-Padano E Area Di Rilevanza Provinciale Di Somaglia.

La valenza di questo ambito è ovviamente sovracomunale ma, forse, anche nazionale, dato che rappresenta (per accessibilità, dotazione infrastrutturale, margini di potenziamento, disponibilità di aree, ecc.) uno dei punti più interessanti anche per l'area metropolitana di Milano rispetto ai temi del trasporto merci e della logistica.

Il PGT di Somaglia, coerentemente con quanto prospettato in sede di costruzione del PTCP ³, si propone come uno degli soggetti che possono partecipare attivamente al tavolo di progetto al fine di valutare le alternative insediative, infrastrutturali e ambientali che tutelino il territorio e concorrano allo sviluppo delle attività economiche.

La filosofia che sta alla base della posizione di Somaglia rispetto ai temi in campo è: avere una visione di tipo complessivo e non campanilistico e quindi anteporre gli interessi generali a quelli locali. A corollario di tale scelta vi è la richiesta di strutturare un progetto chiaro e attuabile per governare gli attuali processi spontanei e disordinati nel campo della logistica e di introdurre elementi di perequazione territoriale fra gli enti coinvolti affinché siano ripartiti equamente "oneri e onori" degli interventi programmati.

Considerate le dimensioni e la complessità degli elementi afferenti l'ambito della SS234, il PGT affida la definizione urbanistica e le scelte attuative ad uno strumento di pianificazione di natura sovracomunale da strutturare a cura della Provincia.

Tra le altre iniziative di trasformazione va infine ricordato che l'ampliamento produttivo lungo la SP142, classificato nel PGT come "intervento in corso", è attualmente oggetto di procedura di cui al DPR 447/1998 (sportello unico per le attività produttive). L'intervento prevede nuove aree edificabili a nord dell'attuale insediamento e la riorganizzazione della viabilità di accesso.

D1.11. Ambiti di riqualificazione urbana

Il tessuto edificato non presenta particolari fattori di criticità, in quanto le funzioni insediate non risultano incompatibili tra loro e l'impianto morfologico appare chiaro e corretto rispetto ai carichi urbanistici insediati.

Tuttavia il DP promuove alcuni interventi di trasformazione all'interno degli ambiti edificati consolidati a destinazione residenziale; tali interventi sono localizzati quasi esclusivamente all'interno del perimetro del centro storico.

Essi sono finalizzati alla riqualificazione di alcune porzioni di città sia dal punto di vista edilizio ed urbanistico sia dal punto di vista sociale; contemporaneamente le trasformazioni proposte intendono anche valorizzare i caratteri architettonici e morfologici del contesto urbano in cui sono inserite.

³ Si vedano le osservazioni presentate al PTCP.

Analogamente con quanto disposto per gli ambiti di trasformazione, anche per gli ambiti di riqualificazione urbana il DP esprime le proprie previsioni attraverso singole schede di progetto coerenti con lo schema riportato nel capitolo precedente. Anche tali schede sono contenute nell'elaborato N1 – Norme di attuazione.

D1.11.1. Interventi di trasformazione all'interno del centro storico

Gli ambiti di riqualificazione posti nel centro storico perseguono i seguenti obiettivi:

- recuperare edifici o parti di essi attualmente sottoutilizzati;
- riconvertire verso usi più coerenti con le funzioni residenziali alcuni edifici con tipologia non residenziale ormai dismessi e non più compatibili con i caratteri del tessuto circostante;
- incrementare la popolazione insediata nel centro storico che progressivamente sta diminuendo a favore degli ambiti di nuova edificazione;
- limitare il consumo di suolo da destinare a nuove funzioni residenziali;
- riqualificare alcune aree del tessuto che attualmente appaiono disordinate e in condizioni al limite del degrado sociale.

Gli ambiti di riqualificazione dovrebbero favorire la possibilità di intervenire sulle aree e sui manufatti edilizi esistenti in maniera coerente e omogeneo rispetto ad un quadro unitario di riferimento.

Il DP costruisce per l'intero centro storico un unico quadro progettuale di cui fanno parte le modalità di intervento sugli edifici esistenti e le direttive orientative e puntuali formulate per gli ambiti di riqualificazione urbana.

A queste indicazioni relative agli interventi edilizi, si aggiungono inoltre quelle rivolte al PS per quanto riguarda il progetto della città pubblica: l'asse urbano di via Matteotti e Manzoni, la nuova piazza di via Dante, il sistema dei servizi, ecc.

Modalità di attuazione

Gli ambiti di riqualificazione urbana interni al centro storico sono sottoposti a pianificazione esecutiva e a successivo titolo abilitativo per intervento edilizio.

La pianificazione attuativa deve rispettare le specifiche indicazioni contenute nelle rispettive schede d'ambito e nel PR, nei quali sono:

- definiti puntualmente gli obiettivi da perseguire con l'intervento;
- indicate le caratteristiche morfologiche e gli assetti planivolumetrici;
- determinati i parametri urbanistici, edilizi ed ambientali.

Funzioni ammesse

Data la localizzazione degli ambiti, le destinazioni d'uso previste sono quelle residenziali e tutte quelle coerenti con questa: il DP promuove, per quanto di competenza, l'insediamento di attività commerciali di vicinato, di artigianato di servizio, di servizi privati, studi professionali. Si escludono pertanto tutte le funzioni connesse con attività produttive che appaiono incompatibili con i caratteri del contesto.

Indicazioni morfologiche e planivolumetriche

Gli interventi devono garantire impianti planivolumetrici tali da valorizzare e, dove necessario, riqualificare i caratteri originari del centro storico, contraddistinto da tipologia a corte o in linea fronte strada.

I nuovi edifici pertanto non dovranno configurarsi come edifici mono o bi-familiari, caratterizzati da tipologia isolata e pertinenze scoperte di tipo esclusivo. Al contrario, qualora risulti possibile, i nuovi impianti devono apparire coerenti con gli assetti morfologici originari: impianto a corte o a cortina fronte strada, spazi scoperti comuni posti all'interno del lotto, permeabilità pedonale dei cortili, ecc.

Qualora gli interventi prevedano il riuso e la trasformazione di edifici esistenti che costituiscono elementi di interesse storico testimoniale (secondo le classificazioni del PR, o edifici con tipologia "rustico"), è necessario conservare le caratteristiche architettoniche e migliorare il loro inserimento ambientale. In questi interventi si dovranno rispettare anche le disposizioni previste nello specifico dal Regolamento Edilizio.

D1.11.2. Interventi di trasformazione all'esterno del centro storico

Gli ambiti di riqualificazione posti previsti all'esterno del centro storico perseguono i seguenti obiettivi:

- recuperare alcune porzioni del territorio che attualmente sono sottoutilizzate o che accolgono funzioni non congruenti con il contesto;
- creare nuove centralità urbane anche attraverso l'insediamento di un adeguato mix funzionale complementare alle funzioni residenziali;
- riqualificare alcune porzioni del territorio che attualmente non hanno caratteri riconoscibili e unitari o che non presentano una propria identità;
- recuperare e riconvertire aree già edificate per limitare il consumo di suolo da destinare a nuove funzioni insediative.

Le azioni previste per questi ambiti di riqualificazione si integrano con quelle previste dal DP in materia di recupero del tessuto consolidato, di ridefinizione dei margini del tessuto edificato e in materia di spazi e funzioni di interesse generale.

Modalità di attuazione

Gli ambiti di riqualificazione urbana all'esterno del centro storico sono sottoposti a pianificazione esecutiva o permesso di costruire convenzionato e a successivo titolo abilitativo per intervento edilizio.

La pianificazione attuativa e il permesso di costruire convenzionato devono rispettare le specifiche indicazioni contenute nelle rispettive schede d'ambito e nel PR, nei quali sono:

- definiti puntualmente gli obiettivi da perseguire con l'intervento;
- indicate le caratteristiche morfologiche e gli assetti planivolumetrici;
- determinati i parametri urbanistici, edilizi ed ambientali;
- individuate e meglio specificate le destinazioni d'uso.

Funzioni ammesse

Data la localizzazione degli ambiti, le destinazioni d'uso previste possono essere anche molto differenti tra i diversi interventi.

In ogni caso sia il piano delle regole sia la pianificazione attuativa devono condurre una attenta verifica sulla potenziali funzioni da assediare.

L'obiettivo che si pone il DP infatti è quello di sostenere l'insediamento di funzioni complementari a quelle residenziali: attività di servizio, pubblici esercizi, luoghi di incontro, integrazione e socializzazione.

Indicazioni morfologiche e planivolumetriche

Gli interventi si devono contraddistinguere per elevati livelli di qualità edilizia ed urbanistica, tali da costituire elementi di riconoscibilità e qualificazione dell'intero tessuto urbano circostante.

Il DP non definisce schemi vincolanti ma individua per ciascuno degli ambiti di riqualificazione alcuni caratteri urbanistici e morfologici del progetto che dovranno essere tenuti in considerazione dalla pianificazione attuativa per il raggiungimento degli obiettivi posti dallo scenario strategico.

D1.12. Modalità di intervento nel centro storico

Il DP si pone l'obiettivo di valorizzare e qualificare il centro storico attraverso una azione sinergica articolata su due livelli tra loro complementari: gli spazi pubblici o di uso pubblico e gli spazi e gli edifici privati.

Pur rimandando al PR una articolata e specifica normativa di riferimento per gli interventi, il DP ne individua i criteri generali all'interno di una visione strategica. Il PR e, in parte, il PS approfondiscono la disciplina e la declinano nel rispetto delle specificità presenti sul territorio comunale.

L'obiettivo principale è quello di qualificare la percezione del tessuto edificato visibile dagli spazi pubblici o di uso pubblico, con particolare riferimento a quelli che costituiscono il sistema dell'asse urbano principale: via Matteotti, Piazza del Popolo, via Manzoni.

In questo senso è prioritario tendere alla ricomposizione dei fronti su strada delle cortine edilizie, valorizzando, dove esistenti, i caratteri architettonici caratteristici della tradizione costruttiva locale. Non a caso gli elementi più importanti su cui avviare degli interventi di riqualificazione sono il sistema delle strade pubbliche e i prospetti degli edifici che si affacciano sulle stesse.

Criteri ed indirizzi per gli interventi negli spazi pubblici

Gli spazi di uso pubblico all'interno del centro storico costituiscono la matrice principale del paesaggio urbano e come tali devono essere conservati e valorizzati nel rispetto dell'impianto urbanistico originario.

Inoltre essi, quali elementi della centralità urbana ed elementi ordinatori del territorio, sono chiamati a svolgere innanzitutto un ruolo di attrazione e di polarizzazione della città.

In questo senso gli spazi pubblici sono il primo luogo dell'incontro e della socializzazione su cui il DP punta per rilanciare la riqualificazione dell'intero centro storico.

All'interno di questo tessuto più compatto, la massima attenzione deve essere rivolta ai pedoni, ovvero ai fruitori principali dello spazio pubblico, eventualmente anche a scapito dei flussi automobilistici.

Tutti gli interventi devono essere finalizzati alla messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclopeditoni, con particolare riferimento ai punti di attraversamento della rete viaria e ai punti di accesso verso le centralità presenti e in progetto: il sagrato, il Castello e la Corte Bassa, la Casa di riposo, la posta, l'asilo, ecc.

Al fine di raggiungere questo obiettivo il DP promuove come progetto prioritario la riqualificazione dell'asse urbano di via Matteotti e via Manzoni, quale struttura di un sistema di percorsi che partendo dalla piazza del Popolo collega da una parte il cimitero e le Monticchie e, dall'altra, il Po e gli altri percorsi intercomunali.

Si propone di intervenire anche puntualmente per ridurre i flussi di traffico veicolare e per riorganizzare la viabilità introducendo un senso unico di marcia verso sud sulla via Manzoni tra le via Raimondi e la Via Giovanni XXIII.

Il restringimento delle carreggiata veicolare a favore di un ampliamento dei marciapiedi comporta la creazione di percorsi pedonali e ciclopdonali in sede protetta, a vantaggio della sicurezza e della possibilità di migliorare l'arredo urbano.

In generale, gli interventi sugli spazi pubblici, coerentemente con il sistema di viabilità e di parcheggi previsti dal DP⁴, devono essere oggetto di specifici progetti di riqualificazione finalizzati ad incrementarne il ruolo centrale lo spazio urbano. L'obiettivo è dunque creare spazi di relazione sociale altamente fruibili.

A tale fine gli interventi devono permettere di:

- ridurre la velocità di percorrenza dei mezzi a motore;
- aumentare gli spazi alberati e sistemati a verde urbano;
- ampliare i marciapiedi e creare piste ciclabili in sede protetta;
- creare spazi ineditati adeguatamente arredati che favoriscano la sosta e la socializzazione dei cittadini;
- permettere una migliore fruizione e visibilità degli spazi pubblici e delle attività commerciali insediate;
- creare adeguati spazi a parcheggio.

In sede di progettazione degli interventi è necessario prevedere l'impiego di soluzioni tecniche e materiali per finiture e per pavimentazioni che risultino conformi sia al contesto storico sia all'uso pedonale degli spazi (innalzamento del piano stradale in corrispondenza degli incroci al fine di rallentare i flussi veicolari e favorire gli attraversamenti).

Criteria ed indirizzi per gli interventi negli spazi privati

Coerentemente con le analisi di dettaglio eseguite per la definizione del quadro conoscitivo, il centro storico deve essere trattato sulla base delle caratteristiche tipologiche e morfologiche dei lotti, delle corti e, infine, degli edifici.

Relativamente alle aree inedificate di pertinenza degli edifici, il DP attribuisce loro una elevata importanza per la qualificazione dell'intero ambito, con particolare riferimento alle aree cortilizie e agli spazi ineditati prospicienti la strada.

Essi infatti rappresentano, allo stesso modo degli edifici, gli elementi costituenti il paesaggio urbano di tipo "storico" e pertanto devono essere organizzati e sistemati in modo tale da permettere la lettura dell'impianto insediativo dei lotti e l'organizzazione spaziale del costruito.

Questi spazi pertanto devono restare il più possibile liberi e unitari, evitando il loro frazionamento attraverso recinzioni, manufatti accessori e altre barriere visive.

Le corti devono essere preferibilmente sistemate a verde, e pavimentate con materiali naturali nella misura in cui le stesse accolgono accessi carrai e posti auto. Qualora esistenti, devono essere conservate le alberature di alto fusto e, dove le dimensioni lo consentono, dovrebbero essere incrementate.

Qualora esistano pavimentazioni ed altri elementi di arredo originari, gli interventi di manutenzione devono essere finalizzati alla loro conservazione e alla loro valorizzazione, all'interno di un progetto unitario dell'intero cortile o spazio ineditato.

Relativamente agli edifici, il DP individua specifiche modalità d'intervento, basate sui seguenti principi generali:

⁴ Si veda il capitolo relativo alla mobilità.

- tutti gli interventi nel centro storico devono avvenire nel rispetto delle caratteristiche dell'ambiente urbano circostante e degli elementi architettonici di rilievo eventualmente presenti nello stesso edificio oggetto dell'intervento;
- il recupero di edifici esistenti ha per scopo la valorizzazione della forma, della tipologia e delle tecnologie storiche delle costruzioni, nonché il loro miglioramento funzionale;
- il raggiungimento di tale risultato comporta una valutazione caso per caso da parte dell'Amministrazione comunale dell'adeguatezza delle soluzioni proposte;
- l'attuazione delle previsioni avviene tramite la predisposizione di un Piano Attuativo o per intervento diretto sulla base delle categorie assegnate ad ogni singolo immobile;
- nel rispetto delle caratteristiche evidenziate dal quadro conoscitivo, è vietato modificare i caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia, nonché i manufatti, anche di tipo isolato, che costituiscono testimonianza storica o culturale;
- gli interventi devono essere finalizzati anche alla demolizione delle superfetazioni individuate in sede di esame del progetto edilizio, al risanamento delle parti comuni e delle aree libere, al recupero degli elementi di valore ambientale;
- gli interventi di ripristino dei fronti verso strada devono essere finalizzati alla ricomposizione dei prospetti qualora sia riscontrato un ritmo compositivo non unitario e poco ordinato. In generale gli interventi devono anche garantire o ridefinire gli allineamenti di gronda e di interpiano tra edifici con uguale numero di piani, al fine di evitare porzioni di frontespizi ciechi visibili dalla strada.

Le modalità di intervento per i singoli edifici, riferimento per ogni intervento diretto, sono assegnate dal PR sulla base delle indagini relative alla qualità edilizia del patrimonio esistente in centro storico.

Queste categorie hanno lo scopo di:

- conservare e tutelare gli edifici di più elevata qualità architettonica e connessa con i valori culturali e testimoniali del centro storico;
- conservare i singoli elementi di pregio presenti sul territorio anche se non appartenenti a edifici tutelati;
- valorizzare gli edifici che hanno conservato un interesse morfologico e tipologico;
- migliorare l'inserimento ambientale degli edifici dotati di una scarsa qualità edilizia.

Per la specifica definizione delle categorie di intervento si rimanda all'elaborato R1 – Relazione illustrativa del Piano delle Regole; in merito alla specifica classificazione degli immobili e alla disciplina urbanistica si rimanda rispettivamente all'elaborato R6 – Modalità di intervento Ambito Storico e all'elaborato N1 – Norme di attuazione.

D1.13. Servizi

D1.13.1. Assetto strategico

Il DP definisce, coerentemente con il complesso delle sue previsioni, un assetto strategico anche in materia di programmazione dei servizi sul territorio in funzione delle esigenze della popolazione e delle attività economiche.

Sulla base delle indagini e delle ricognizioni compiute (riportate negli elaborati del Quadro conoscitivo) e in funzione delle risorse attivabili nel tempo, il DP esprime gli indirizzi per una programmazione di lungo, medio e breve periodo.

Tale programmazione tiene conto:

- delle azioni già avviate nel corso degli ultimi anni dalla Amministrazione Comunale;
- delle iniziative in corso di definizione a livello dell'ambito sovracomunale di cui Somaglia fa parte;
- dei fabbisogni e delle opportunità indotte dalle trasformazioni del territorio previste dal piano.

I principali indirizzi in materia di programmazione dei servizi sono contenuti nel capitolo "Obiettivi e azioni strategiche del DP" in cui è possibile riconoscere le relazioni tra interventi finalizzati al potenziamento o alla creazione di servizi e:

- azioni per l'innalzamento della qualità della vita della popolazione;
- sostegno alle attività insediate o da insediare;
- interventi orientati alla qualificazione del tessuto edificato.

Per la declinazione dettagliata della programmazione si veda quanto contenuto nell'elaborato S1 – Relazione illustrativa del Piano dei servizi, in cui sono riportate e descritte le singole azioni previste per ciascuna categoria di servizio.

All'interno del quadro complessivo definito dallo stesso Piano dei servizi si evidenziano i seguenti progetti e programmi.

Rifunzionalizzazione ex scuola elementare e palestra

La concentrazione delle attrezzature destinate all'istruzione nel plesso di via Autostrada del Sole comporta la possibilità di una rifunzionalizzazione degli spazi esistenti in via Raimondi, nei quali si prevede insediare:

- associazioni presenti sul territorio;
- uffici della Amministrazione Comunale;
- attività di carattere culturale e assistenziale;
- funzioni di interesse generale (posta).

Il progetto comporta il potenziamento e il miglioramento di alcuni servizi già presenti ma che in questo modo potranno trovare spazi più adeguati, maggiormente accessibili e fruibili da parte della popolazione.

L'importanza strategica di questa previsione è da individuare nella sua immediata fattibilità, in quanto le decisioni sono maturate già nel corso degli ultimi anni e il "contenitore" per questi servizi è già disponibile.

LACITTÀDELLACULTURA

All'interno del Castello Cavazzi, oggetto da tempo di interventi di restauro e riuso, si prevede la creazione di un luogo dove concentrare attività di educazione ambientale, di ricerca scientifica in materia naturalistica e di promozione territoriale.

L'importanza di questa iniziativa è rappresentata dalla creazione di un "polo attrattivo" di livello sovracomunale che accolga funzioni di eccellenza e che si inserisca coerentemente con le azioni di promozione territoriale e di fruizione turistica nell'ambito del basso Lodigiano.

La previsione ha una elevata priorità in quanto il "contenitore", ovvero il Castello, è ormai restaurato e sono state avviate le procedure per l'insediamento delle nuove funzioni.

Riqualificazione degli spazi centrali della città

Lungo via Matteotti e via Manzoni si intende concentrare una serie di interventi finalizzati al miglioramento degli spazi della socializzazione e alla valorizzazione dei caratteri culturali e testimoniali del centro storico.

Gli interventi di riqualificazione comprenderanno la ridefinizione delle aree dell'ex cinema Astra, degli spazi prossimi al Castello, del Parco Vasca, di via Salita della Chiesa e della piazzetta tra le vie Danti, Salvatori e Manzoni.

Il ruolo strategico di questa previsione consiste nell'avviare interventi di riqualificazione urbana a beneficio della fruizione dei servizi esistenti e a sostegno delle attività commerciali presenti in centro storico.

Rifuzionalizzazione di Cascina Giulia

Oltre al recupero per funzioni abitative, il DP prevede che nell'ambito della Cascina si possano insediare attività di interesse pubblico, anche di dimensioni modeste, finalizzate alla qualificazione degli spazi della città.

L'importanza di questa previsione è da individuare nelle immediate ricadute a livello locale, in quanto la loro attuazione permetterebbe di costruire in Somaglia nuova un luogo di qualità e di centralità oggi assente nel contesto esclusivamente residenziale.

D1.13.2. Parametrizzazione delle aree per servizi

Il PGT individua per ogni ambito di trasformazione o riqualificazione un contributo minimo al sistema dei servizi comunali espresso, a volte, in termini di "superficie equivalente".

La "superficie equivalente", riferita al singolo ambito di intervento, esprime la quantità minima di aree per servizi da cedere e attrezzare.

Tale quantità è definita prendendo come riferimento un'area a verde piantumato. Ciò significa che 1 mq di area equivalente corrisponde a 1 mq di verde piantumato ceduto e realizzato sul territorio comunale. La dotazione arborea minima è 1 albero ogni 100 mq di superficie a verde.

In luogo del contributo specificamente indicato nelle schede degli ambiti di trasformazione o riqualificazione, nonché della semplice cessione e attrezzatura delle aree a verde piantumato, è possibile prevedere, a cura dei proponenti, contributi diversi che tengano conto di una specifica parametrizzazione che sarà definita dal Piano dei Servizi.

Lo scopo di questa parametrizzazione è quella di cercare di individuare ed attuare il servizio o l'attrezzatura che, al momento dell'attuazione delle previsioni, appare necessaria o più opportuna, anche in funzione della localizzazione prevista dai soggetti proponenti.

In alternativa alla cessione di aree, il contributo al sistema dei servizi dovuto dagli interventi di trasformazione o riqualificazione può essere espresso in termini di servizi immateriali, ovvero attraverso la fornitura di un servizio.

In virtù di questi obiettivi, il PS definisce:

- la parametrizzazione delle superfici equivalenti e le modalità di individuazione e localizzazione;
- la parametrizzazione dei servizi immateriali e le modalità per la fornitura del servizio stesso da parte dei soggetti privati;
- le modalità e i casi per i quali può essere previsto il ricorso alla monetizzazione delle aree per servizi.

D1.14. Perequazione, compensazione e incentivazione

La tematica perequativa è integralmente trattata all'interno della Relazione illustrativa del Piano dei Servizi, alla quale si rimanda.